

progest

2025

REPORT SOSTENIBILITÀ

Progest Spa | Ambiente Risorse Industria



REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

progest

REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

Sommario

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER 10

2. CHI SIAMO 13

2.1 La nostra storia 13

2.2 I nostri servizi 14

2.2.1 Stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali 15

2.2.2 Trasporto dei rifiuti 18

2.2.3 Bonifica siti contaminati 18

2.2.4 Gestione degli impianti tecnologici 19

2.2.5 Ingegneria 19

2.2.6. Consulenza 19

2.2.7 Discarica per rifiuti inerti di nuova realizzazione 19

3. ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI ORGANIZZAZIONE 21

3.1 BP-1 Criteri generali per la redazione della Dichiarazione di sostenibilit 21

3.2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 21

3.3 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 21

3.4 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilit. da questi affrontate 23

3.5 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilit. nei sistemi di incentivazione 24

3.6 GOV-4 Dichiarazione sulla dovuta diligenza 24

3.7 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 25

3.8 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore 26

3.9 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 30

3.10 SBM-3 Impatti, rischi e opportunit. rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 31

3.11 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunit. rilevanti 35

4. ESRS E1 - CAMBIAMENTO CLIMATICO 41

4.1 E1-IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 41

4.2 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 42

4.3 E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 42

4.4 E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 42

4.5 E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 44

4.6 E1-5 Consumo di energia e mix energetico 45

4.7 E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 47

progest

REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

Sommario

5. ESRS E2 – INQUINAMENTO 51

5.1 E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento 51

5.2 E2-1 Politiche relative all'inquinamento 52

5.3 E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento 52

5.4 E2-3 obiettivi connessi all'inquinamento 53

6. ESRS E3 –ACQUE E RISORSE MARINE 55

6.1 E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine 55

6.2 E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine 55

6.3 E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine 57

7. ESRS E4 - TUTELA DELLA BIODIVERSIT. E DEGLI ECOSISTEMI 59

7.1 E4-1 Piano di transizione e considerazione della biodiversit. e degli ecosistemi nella struttura e nel modello di business 59

7.2 E4 IRO-1 – Processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità 59

7.3 E4-SBM-3 – Rischi, impatti e opportunit. rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 59

7.4 E4-2 – Politiche relative alla biodiversit. e agli ecosistemi 60

7.5 E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversit. e agli ecosistemi 60

7.6 E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversit. e all'ecosistema 60

8. ESRS E5 - UTILIZZO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE 63

8.1 E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 63

8.2 E5 IRO-1 – Descrizione del processo di identificazione e valutazione 63

8.3 E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 63

8.4 E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare 64

8.5 E5-4 – Afflusso di risorse 65

8.6 E5-5 – Deflussi di risorse 65

8.7 E5-6 – Effetti finanziari previsti 65

9. ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA 67

9.1 S1-SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunit. e loro interazione con la strategia e il modello di business 67

9.2 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro 67

9.3 S1-2 Processi per coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti 68

9.4 S1-3 Processi di rimedio e canali per le segnalazioni 68

9.5 S1-4 Azioni sugli impatti materiali relativi alla forza lavoro 68

progest

REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

Sommario

9.6 S1-5 Obiettivi relativi alla forza lavoro 68
9.7 S1-6 e S1-7 Caratteristiche della forza lavoro 69
9.8 S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 70
9.9 S1-9 Metriche di diversità 70
9.10 S1-10 Salari adeguati 70
9.11 S1-11 Protezione sociale 70
9.12 S1-12 Persone con disabilità 70
9.13 S1-13 Formazione e sviluppo delle competenze 71
9.14 S1-14 Salute e sicurezza 71
9.15 S1-15 Metriche sull'equilibrio tra vita privata e lavoro 72
9.16 S1-16 Metriche retributive 72
9.17 S1-17 Incidenti, reclami e impatti gravi relativi ai diritti umani 72

10. ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE 75

10.1 S2- SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate 75
10.2 S2- SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunit. e loro interazione con la strategia e il modello di business 75
10.3 S2- 1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore 75
10.4 S2- 2 Processi per coinvolgere i lavoratori della catena del valore in merito agli impatti 75
10.5 S2- 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali di segnalazione 76
10.6 S2- 4 Azioni connesse agli impatti, ai rischi e alle opportunità 76
10.7 S2- 5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 76

11. ESRS S3 – COMUNITA' COLPITE 79

11.1 S3-SBM2 – Interessi e opinioni delle parti interessate 79
11.2 S3-SBM3 – Impatti materiali, rischi e opportunit. e loro interazione con la strategia e il modello di business 79
11.3 S3-1 – Politiche relative alle comunit. interessate 79
11.4 S3-2 – Processi per coinvolgere le comunit. interessate in merito agli impatti 79
11.5 S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso i quali le comunità possono sollevare preoccupazioni 79
11.6 S3-4 – Azioni sugli impatti materiali e approcci per gestire rischi e opportunità 80
11.7 S3-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 80

12. ESRS S4 – CONSUMATORI E UTENTI FINALI 83

12.1 S4-SBM2 – Interessi e opinioni delle parti interessate 83
12.2 S4-SBM3 – Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business 83

progest

REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

Sommario

12.3 S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali 83

12.4 S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali in merito agli impatti 83

12.5 S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso i quali i consumatori e gli utenti finali possono sollevare preoccupazioni 83

12.6 S4-4 – Azioni sugli impatti materiali e approcci per gestire rischi e opportunità 84

12.7 S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 84

13. ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE 87

13.1 G1- GOV-1 – Ruolo degli organi amministrativi, di vigilanza e di gestione 87

13.2 IRO-1 – Identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità 87

13.3 G1-1 – Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale 87

13.4 G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori 89

13.5 G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione e delle tangenti 89

13.6 G1-4 – Casi di corruzione o concussione 89

13.7 G1-5 – Attivit. di influenza politica e lobbying 89

13.8 G1-6 – Pratiche di pagamento 89

14. APPENDICE 91

14.1 Note metodologiche 91

14.1.1 Criteri generali per la rendicontazione di sostenibilità 92

14.1.2 Orizzonti temporali 92

14.1.3 Orizzonti temporali 92

14.1.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza 92

14.1.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 92

14.1.6 Emissioni GHG 92

1. Lettera agli stakeholder

Carissimi stakeholder,
È con grande piacere che vi presentiamo il nostro rapporto di sostenibilità relativo al 2025, un anno caratterizzato da una significativa crescita delle attività e da importanti sfide e opportunità. I risultati dell'esercizio confermano il costante impegno di Progest nel considerare con attenzione gli aspetti economici, ambientali e sociali, promuovendo un approccio orientato alla sostenibilità, alla sicurezza e al miglioramento continuo.

Sebbene la redazione di questo rapporto si configuri come un esercizio di natura volontaria, la decisione di intraprendere un percorso strutturato di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stata presa nell'ottica di favorire una disclosure sempre più completa e trasparente nei confronti dei nostri principali interlocutori, anche in considerazione dell'elevato valore socio-ambientale delle nostre attività, tese a garantire la sicurezza e la salubrità dell'ambiente in cui viviamo.

Siamo infatti convinti che il nostro successo è il risultato di una sinergia continua con tutti voi, i nostri preziosi stakeholder. La vostra fiducia e il vostro supporto sono stati determinanti nel permetterci di raggiungere i nostri obiettivi.

Abbiamo instaurato e coltivato partnership strategiche con Università, clienti di alto livello e fornitori locali ma anche stranieri, per consentire sempre continuità nei servizi che offriamo.



Lettera agli stakeholder

Le nostre linee di azione sono chiare:

- ***Ricerca continua di attività meno impattanti per l'ambiente e delle migliori tecnologie da adottare nel trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti.***
- ***Governance solida, costruita e mantenuta seguendo i più elevati standard di riferimento del nostro settore.***
- ***Cultura della salute, della sicurezza e del benessere dei nostri collaboratori, intesa come modello etico e di efficienza del business.***

La nostra visione è quella di avanzare sempre di più la nostra posizione nel settore dei servizi ambientali, puntando su circolarità, innovazione e sostenibilità.

Tra i nostri obiettivi futuri vi è l'espansione verso nuove fasce di mercato, il completamento di una nuova discarica per rifiuti inerti e l'adozione di ulteriori misure per incrementare la percentuale di avvio a recupero dei rifiuti speciali.

Inoltre, continueremo a promuovere una cultura aziendale basata sul rispetto dei diritti umani, sull'inclusione e la valorizzazione delle differenze, riconoscendo che la varietà di esperienze e prospettive è una fonte di forza e crescita.

Siamo entusiasti delle opportunità che ci attendono e siamo certi che, con il vostro contributo, continueremo a generare valore da distribuire positivamente e potremo raggiungere traguardi ancora più ambiziosi.

Vi invito quindi a consultare il documento e rimaniamo a vostra disposizione per qualsiasi approfondimento.

Cordiali saluti,

Luca Capece

Amministratore Unico di Progest S.p.A.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ

2025



2. CHI SIAMO

Siamo Progest S.p.A. e operiamo nel settore ambientale con una specializzazione nella gestione integrata dei rifiuti speciali. Svolgiamo questa attività con abilità e competenze perfezionate nel tempo, che ci hanno portato ad affermarci come una delle realtà di riferimento in Italia.

Ci occupiamo direttamente di bonifiche di siti contaminati, ma anche di trasporto, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali. Offriamo inoltre servizi di intermediazione che non prevedono la detenzione dei rifiuti e proponiamo consulenze nel campo dell'ingegneria industriale e ambientale.

Dal punto di vista logistico, Progest Spa ha la seguente organizzazione territoriale:

- Sede legale, uffici amministrativi, tecnici e commerciali, sede operativa, logistica, magazzini, deposito e manutenzione mezzi a Gricignano d'Aversa (CE)

- Sede tecnico commerciale a Guardia Perticara (PZ)

2.1 La nostra storia

La nostra realtà nasce nel 1988 per iniziativa di un gruppo di giovani laureati in discipline scientifiche: inizialmente i nostri soci fondatori danno vita a una Società di engineering & consulting, dedicata al mondo dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Fin dai primissimi anni della nostra attività ci siamo occupati di progetti significativi nel contesto dell'ingegneria industriale e ambientale, assumendo il ruolo di partner nella pianificazione e nella lavorazione di tecnostrutture di levatura nazionale e internazionale.

Grazie a queste esperienze professionali siamo cresciuti nel tempo: abbiamo maturato la consapevolezza di poterci trasformare in una realtà industriale capace non solo di offrire consulenza ma anche di essere parte attiva dei processi con riferimento specifico alla gestione dei rifiuti speciali. Come esito di questo percorso abbiamo inaugurato la nostra piattaforma di trattamento dei rifiuti a Gricignano di Aversa (CE) nel 2001: autorizzata a gestire i rifiuti pericolosi e non, la piattaforma accoglie scarti liquidi e solidi derivanti soprattutto dalle attività industriali.

Negli anni abbiamo arricchito il ventaglio delle competenze nel settore ambientale, conseguendo le autorizzazioni all'intermediazione dei rifiuti senza detenzione, alla loro raccolta e al loro trasporto con mezzi propri e alla bonifica di siti contaminati.

Nell'ambito del nostro piano di sviluppo abbiamo poi ampliato l'offerta alla gestione specialistica di impianti ecologici per conto di terzi.

Ci impegniamo a essere un punto di riferimento costante per capacità di innovazione tecnologica e approccio sistemico ai servizi in campo ambientale: assumiamo a obiettivi fondamentali il progresso della nostra Società e la crescita di tutte le persone che lavorano con noi.

Intendiamo consolidare la nostra presenza nei settori di mercato dove abbiamo coltivato esperienze significative e per cui disponiamo di referenze qualificate. Riteniamo importante non tanto essere sul mercato, quanto esserci al meglio.

Coniughiamo lo svolgimento del nostro business con la creazione di valore, tutelando in maniera concreta l'ambiente con il miglioramento e l'innovazione continua dei nostri servizi.

Esprimiamo i nostri princìpi generali nel Codice Etico e quelli più specifici nelle Politiche aziendali di qualità, ambiente e salute e sicurezza, in linea con le strategie e i sistemi di gestione certificati.

Inoltre, abbiamo formalizzato una Politica etico sociale e una Politica di gender equity per promuovere il rispetto dei diritti umani e sociali e della parità di genere non solo all'interno della nostra realtà, ma anche fuori dal perimetro della Società. A tal fine privilegiamo relazioni e rapporti commerciali con partner che come noi siano sensibili alle tematiche di inclusione, parità di genere e osservanza dei requisiti etici e sociali dei propri confini operativi.

2.2 I nostri servizi

Grazie alla nostra organizzazione interna e al nostro modo di lavorare rispondiamo in tempo reale ai clienti, proponendo soluzioni di tipo global service di qualità e tese a massimizzare il risultato in qualunque condizione.

Possiamo distinguere i nostri servizi in:

1. stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali solidi e liquidi, pericolosi e non;

2. trasporto dei rifiuti speciali solidi e liquidi, pericolosi e non;

3. bonifica dei siti contaminati, incluso l'amianto;

4. gestione degli impianti ecologici;

5. ingegneria;

6. consulenza;

7. discarica per inerti

2.2.1 Stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali

Siamo proprietari e gestori di una piattaforma di circa 28.000 metri quadri in grado di trattare quasi tutte le tipologie di rifiuti provenienti dalle attività industriali, anche contaminati da sostanze particolarmente inquinanti.

Con il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n.199 del 12/12/2022, la nostra piattaforma è autorizzata dalla Regione Campania allo stoccaggio provvisorio (deposito preliminare D15 – messa in riserva R13), al trattamento, al recupero e allo smaltimento (operazioni D8-D9-D13-D14-R12-R5) di rifiuti speciali, pericolosi e non, sia solidi che liquidi. I quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a così suddivisi:

- 260.000 t/a di rifiuti liquidi;
- 136.000 t/a di rifiuti solidi.

L'impianto si articola in diverse linee di processo interconnesse tra loro: rappresentiamo le aree operative di trattamento, lavorazione e stoccaggio nella planimetria seguente.

1. *Area confezionamento e stoccaggio - mq. 960*
2. *Area coperta di stoccaggio (tettoia) - mq. 300*
3. *Area di trattamento e stoccaggio - mq. 670*
4. *Area coperta di stoccaggio in cassoni - mq. 200*
5. *Area di lavorazione e stoccaggio - mq. 1090*
6. *Area scoperta di stoccaggio cassoni - mq. 600*
7. *Area coperta di stoccaggio in cassoni - mq. 400*
8. *Area scoperta di stoccaggio cassoni - mq. 200*
9. *Area inertizzazione - mq. 960*
10. *Area soil washing - mq. 960*
11. *Area di trattamento rifiuti liquidi*

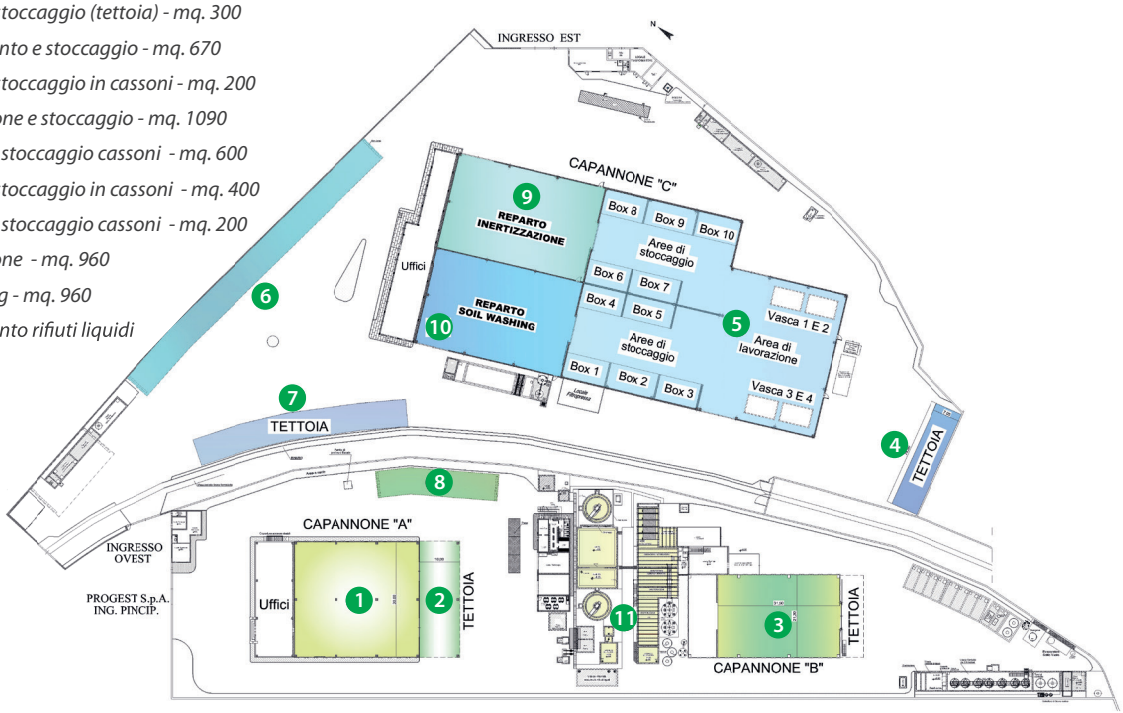


Figura 1 Progest SpA

Il punto di forza della struttura impiantistica è la presenza di un laboratorio chimico attrezzato di strumentazione all'avanguardia che garantisce il controllo quali-quantitativo dei materiali in ingresso: in questo modo monitoriamo le concentrazioni dei diversi analiti e ne definiamo l'eventuale pericolosità così come le conseguenti operazioni di trattamento e successivo smaltimento o recupero.

Il polo analitico interno assicura non solo il controllo puntuale dei materiali in ingresso, ma anche i materiali in uscita dalla piattaforma e destinati ai poli di smaltimento finale. Inoltre, il laboratorio interno, esegue anche il monitoraggio continuo delle matrici ambientali e dei presidi interni, che comprende attività quali il controllo della saturazione dei filtri a carbone, la verifica del processo di depurazione delle acque reflue, ecc… Seguendo le procedure del nostro sistema di gestione, esaminiamo tutti i rifiuti che entrano nella piattaforma e li indirizziamo al trattamento idoneo per le caratteristiche chimico-fisiche che presentano.
A grandi linee possiamo distinguere i trattamenti attuati sui rifiuti liquidi da quelli riservati agli scarti solidi.

Trattiamo ***rifiuti allo stato liquido pericolosi e non*** derivanti principalmente da processi civili e industriali tra cui: percolati di discarica, acque di verniciatura, emulsioni esauste, soluzioni di lavaggio contenenti sostanze inquinanti, soluzioni acide esauste, acque di lavaggio di reattori e reflui contenenti solventi e metalli pesanti, acque derivanti da lavorazioni del settore petrolchimico, eccetera.

La lavorazione di queste tipologie di rifiuti è necessaria e funzionale alla rimozione degli inquinanti e/o alla loro conversione in sostanze non pericolose per l'ambiente. Nella nostra tecnostruttura il trattamento segue fasi di depurazione chimico-fisica e biologica, operata nelle unità tecnologiche illustrate di seguito.

- Evaporatore: è la sezione tecnologica di pretrattamento dei reflui ad alto tenore di inquinanti, come gli inchiostri, che permette di dividere il concentrato contenente le sostanze inquinanti dal liquido "distillato".

- Ozonizzazione: anche questa è una fase di pretrattamento dei rifiuti ad alta concentrazione di sostanze inquinanti e mira a rompere le molecole più complesse insufflando nel refluo l'ozono precedentemente generato dall'ossigeno puro.

- Grigliatura, desabbiatura e omogenizzazione: in questa unità di ricezione e trattamento fisico i rifiuti subiscono una separazione meccanica delle componenti grossolane e successivamente sono omogeneizzati per poter passare agli step successivi.

- Trattamento chimico-fisico: in questa fase effettuiamo il dosaggio di reagenti finalizzati all'abbattimento dei metalli pesanti e dei tensioattivi e, più in generale, alla precipitazione degli inquinanti e all'aggiustamento del pH. A seguire prevediamo una fase di flottazione, con aggiunta di polielettroliti per rompere e separare le emulsioni oleose e i tensioattivi come i saponi.

- Trattamento biologico: con due linee dedicate questa sezione sfrutta la capacità degli agenti biologici quali batteri e microfauna di decomporre e biodegradare le strutture molecolari organiche complesse e inquinanti con l'attività metabolica. In particolare, distinguiamo le fasi di pre-denitrificazione e le fasi di ossidazione e nitrificazione.

- Ultrafiltrazione finale su membrane: è un'unità riservata alla separazione finale di microparticelle colloidali.

- Vasca di accumulo finale e scarico nella rete fognaria previa verifica del rispetto dei parametri chimico-fisici della nostra AIA.

Unendo questi processi ai controlli quali-quantitativi che effettuiamo quotidianamente sui reflui, assicuriamo che il processo depurativo sia conforme allo scarico in pubblica fognatura.

Nella linea di ***lavorazione dei rifiuti solidi pericolosi e non*** accogliamo invece terreni derivanti da attività di escavazione e bonifica, polveri e residui dei processi industriali, fanghi e residui di depurazione e molti altri scarti. Improntiamo il trattamento di questi rifiuti alla diminuzione del potenziale inquinante e al tentativo di conformarli o ai requisiti indispensabili per il recupero o alle caratteristiche chimico-fisiche richieste dai poli di smaltimento finale come discariche e termovalorizzatori per rifiuti speciali, eccetera.
Per questo genere di rifiuti abbiamo articolato le linee di trattamento di soil washing e di inertizzazione, miscelazione, triturazione, riduzione volumetrica e deferrizzazione, comprensive di ulteriori interventi quali vagliatura, separazione dei metalli, cernita e selezione.

Con l'impianto di ***soil washing*** effettuiamo un vero e proprio lavaggio del rifiuto con acqua, a cui seguono ulteriori fasi: la prima è un pretrattamento in grado di rimuovere la matrice non terrosa costituita da plastiche, materiali metallici, legno e fogliame per mezzo di griglie, vagli e separatori magnetici. Nella fase successiva procediamo a un nuovo lavaggio e alla separazione del rifiuto nelle sue frazioni granulometriche attraverso vagli, coclee, idrocicloni, filtri e altre strumentazioni.

Il contaminante si concentra maggiormente nella componente più fine del terreno, come sabbie e argille di circa 0,07-1 millimetri e nell'acqua di lavaggio. Con passaggi successivi in apparecchiature dedicate allo scopo e denominate celle di attrizione, decontaminiamo la frazione leggera mentre sottoponiamo l'acqua a trattamenti specifici prima di rimetterla in circolo. A valle di queste procedure restituiamo un materiale che a tutti gli effetti non merita più la definizione di rifiuto, ma gode di nuova vita come materia prima seconda in altri mercati. Seguendo i princìpi della cosiddetta end of waste, siamo fieri di aver messo a punto un processo di lavoro che è certificato da RINA S.p.A. A renderci orgogliosi è anche il certificato di conformità conseguito dai nostri materiali che possono essere impiegati come "aggregati riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade".

L'**inertizzazione** è un altro processo che conduciamo in una linea dedicata, che, tramite trattamento chimico-fisico, consente ai rifiuti solidi polverulenti di inglobare e stabilizzare le sostanze inquinanti in esse presenti, in una matrice compatta e inerte adatta allo smaltimento in discariche per rifiuti speciali. Attuiamo questo processo aggiungendo al rifiuto leganti idraulici e reagenti inorganici come cemento o calce.

Siamo autorizzati anche alla **miscelazione** di rifiuti speciali non pericolosi, alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi con rifiuti speciali non pericolosi, anche in deroga all'articolo n. 187 del D. Lgs. n. 152/06.

Con l'attività di miscelazione accorpiamo matrici con EER diversi, ma assimilabili in quanto destinabili alla stessa tipologia di trattamento, smaltimento e/o recupero finale. Sulla base dell'attuale autorizzazione, la miscelazione di rifiuti pericolosi con scarti non pericolosi determinerà sempre e comunque la riclassificazione del miscuglio in termini restrittivi generando, in questo caso, rifiuti pericolosi. Con lo stesso approccio la miscelazione di un rifiuto recuperabile e di uno da inviare a smaltimento darà luogo a un rifiuto da smaltire.

Infine, possiamo contare su una linea riservata alla **triturazione** con lo scopo di ridurre le dimensioni dei rifiuti a valori di circa 15-20 centimetri, rendendoli rispondenti alle caratteristiche fisiche richieste dagli impianti di destino finale come termovalorizzatori per rifiuti speciali. Indirizziamo il materiale in uscita dal trituratore con un nastro di espulsione e lo inviamo al deferrizzatore per la separazione dell'eventuale componente ferrosa.

Se lo riteniamo necessario, sottoponiamo il rifiuto in uscita da questo trattamento primario a una lavorazione secondaria che produce un triturato di pezzatura minore: al massimo 3-7 centimetri. A valle del trituratore secondario disponiamo di un nastro di espulsione e di un deferrizzatore secondario.

2.2.2 Trasporto dei rifiuti

Ampliando, differenziando e potenziando la nostra realtà nel campo dei rifiuti, abbiamo ritenuto naturale attrezzarci anche a livello di trasporti. Oggi siamo titolari dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti urbani e di rifiuti speciali pericolosi e non, con iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali per le categorie 1, 4 e 5.

Disponiamo di una vasta flotta di mezzi composta da:

- 6 motrici e 3 rimorchi adatti alla raccolta di rifiuti;
- 8 tra furgoni e autocarri dedicati alle microraccolte;
- 4 trattori, 1 semirimorchio pianale, 1 semirimorchio fondo mobile, 2 semirimorchi cassone ribaltabili per il trasporto di rifiuti sfusi, in fusti, cisternette o big bag;
- 3 semirimorchi cisterna, 1 cisterna scarrabile per il trasporto di rifiuti liquidi.

Occupandoci in prima linea del trasporto dei rifiuti, abbiamo finalmente implementato una gestione integrata e sinergica dei servizi ambientali che mettiamo a disposizione.

2.2.3 Bonifica siti contaminati

Per svolgere le attività di bonifica e risanamento ambientale nei cantieri esterni alla nostra realtà, siamo iscritti all'Albo nazionale dei gestori ambientali per la categoria 9 relativa proprio alla bonifica dei siti.

L'organismo di attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici ha validato i nostri requisiti tecnici certificando, come per altre imprese di costruzione e progettazione, il possesso delle condizioni necessarie alla qualificazione per l'affidamento dei lavori pubblici. Per questo motivo disponiamo dell'attestazione UNI SOA nella categoria OG12 - Opere e impianti di bonifica e protezione ambientale.

Contiamo su impianti mobili modulari autorizzati al trattamento dei rifiuti on site, cioè internamente alle aree di cantiere come: pale, mini-pale, pinze, vagli, escavatori con benne vaglianti e frantumatrici e molti altri. La possibilità di attuare gli interventi di risanamento nel sito contaminato riduce sensibilmente l'impatto ambientale dei lavori, ma anche gli aspetti ambientali indiretti come gli smaltimenti off site, i trasporti e gli approvvigionamenti di terreni vergini da cave.

Negli anni abbiamo accumulato importanti e qualificanti esperienze su terreni contaminati da idrocarburi, prestando servizio anche nell'ambito di applicazione del protocollo tecnico denominato Terra dei Fuochi nella città di Napoli e in altri Comuni dell'hinterland napoletano e casertano.
In aggiunta, nel settore delle bonifiche abbiamo eseguito numerosi interventi dedicati all'amianto, di tipo compatto e floccato, e altre azioni di rilievo in terreni e siti contaminati. Nello specifico caso dell'amianto annoveriamo circa 1000 referenze. Per la bonifica di beni contenenti amianto siamo iscritti all'Albo nazionale dei gestori ambientali per la categoria 10B: addestriamo e formiamo il personale destinato a questa attività alla gestione sicura dei materiali in questione.

2.2.4 Gestione degli impianti tecnologici

Un'altra importante nicchia di mercato su cui abbiamo sviluppato la nostra attività imprenditoriale è la gestione degli impianti ecologici per conto di terzi, in particolare degli impianti di depurazione delle acque reflue. In questo contesto abbiamo contribuito a lavori di importanza nazionale come il Progetto speciale per il Disinquinamento del Golfo di Napoli.

2.2.5 Ingegneria

L'innovazione, tanto di servizio quanto di processo, è un fattore fondante della nostra strategia e si conferma un elemento centrale del nostro business.
Puntiamo a migliorare e aggiornare costantemente non solo i nostri impianti, ma anche quelli dei nostri clienti. Agiamo in un'ottica di lungo termine che prevede l'innovazione e l'efficientamento della gestione degli impianti attraverso la ricerca e lo sfruttamento di tutte le opportunità offerte dalle migliori tecnologie disponibili nel settore (BAT). In generale, i nostri servizi di ingegneria adottano processi e tecnologie sempre più orientate all'automazione e all'interconnessione.

2.2.6. Consulenza

Per restare competitivi in un campo in costante evoluzione come quello ambientale, riteniamo necessario stare al passo con gli aggiornamenti normativi e le migliori tecnologie di settore disponibili.
Per questo motivo il nostro team tecnico, che offre consulenza anche per conto di terzi, è altamente qualificato e gode di esperienza comprovata ad ampio raggio nel contesto industriale.

2.2.7 Discarica per rifiuti inerti di nuova realizzazione

In ultimo, ma non per importanza, abbiamo avviato la costruzione di una nostra discarica per rifiuti inerti che prevede il ripristino ambientale di una ex cava abbandonata nel Comune di S. Maria a Vico (CE).

Elianto S.r.l., questo è il nome che abbiamo scelto per questo nuovo sfidante progetto, è stato già autorizzato con Provvedimento Unico Regionale n. 94 del 12/07/2019 ed è attualmente in fase di completamento.
Accoglierà terreni di riporto provenienti da scavi in sito e fuori sito, come ad esempio operazioni di bonifica o rifiuti dalle attività estrattive.

Il progetto include anche la gestione dell'area una volta che sarà terminata la fase di coltivazione della discarica, prevedendo la riqualificazione totale del sito mediante realizzazione di un'area a verde e attrezzature sportive per il tempo libero.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



3. ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI ORGANIZZAZIONE

3.1 BP-1 Criteri generali per la redazione della Dichiarazione di sostenibilità

La presente sezione della Relazione rappresenta la Rendicontazione di sostenibilità (di seguito "Bilancio di Sostenibilità"), ex. D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE, della società Progest SpA e fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025.

Si precisa che la Progest SpA ha la seguente società controllata e/o partecipata:

- L'Elianto Srl, Gricignano di Aversa (CE), PI/CF 04207570617, % quote possedute: 98%;

Tale azienda ha autonomia organizzativa e gestionale rispetto alla Progest SpA per cui non vi sono processi a rischio corruzione condivisi.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali, ambientali e di governance coincide con il perimetro dei dati del bilancio. Nella definizione e stesura del documento sono stati considerati tutti gli attori della catena del valore rilevanti per la Progest SpA nella misura necessaria a riportare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità in conformità con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

In particolare, come riportato nel paragrafo SBM-3, per l'analisi di doppia rilevanza sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità relativi alle operazioni proprie e alla catena del valore, sia a monte che a valle. Inoltre, per quanto riguarda le politiche della Progest SpA, fornitori e terze parti sono richiamati come destinatari delle stesse laddove applicabile.

La Progest SpA non ha omesso informazioni specifiche relative a proprietà intellettuali, know-how o risultati di innovazioni.

3.2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili. Per le metodologie di stima utilizzate ai fini dei dati quantitativi riguardanti la catena del valore, queste sono opportunamente descritte nella sezione di riferimento (si veda ESRS E1-6).

3.3 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Al vertice della struttura di governance si trova l'Amministratore Unico, Luca Capece (1973), laureato in Economia e Commercio. A lui fanno capo la rappresentanza legale della società e la guida delle aree amministrative e finanziarie.

La definizione delle strategie aziendali è strettamente legata alla sua figura, nominata dal socio unico Progest: la Holding Capece Corporation (HCC) S.r.l. Insieme alle direzioni aziendali, l'Amministratore Unico definisce e condivide gli obiettivi con l'assemblea dei soci della HCC S.r.l., sede in cui prende forma la volontà sociale della nostra organizzazione.

La direzione commerciale è affidata a Giuseppe Capece (1964), biologo, mentre la direzione tecnica è guidata dall'ingegnere Paolo Capece (1967). Entrambi hanno il compito di sovrintendere alla gestione operativa della società, coordinando le attività e confrontandosi costantemente con i responsabili dei vari uffici.

Un ruolo di controllo è svolto dal Collegio Sindacale, che vigila sul rispetto delle leggi e dello statuto, sul corretto funzionamento dell'amministrazione e sulla solidità dei processi organizzativi. L'organo è composto da cinque membri: tre sindaci effettivi (tra cui il presidente) e due supplenti:

Collegio Sindacale

- Presidente: Vincenzo Cacace
- Sindaco: Tommaso Capone
- Sindaco: Alessandro Cioffi
- Sindaca supplente: Filomena Grieco
- Sindaca supplente: Letizia La Felba

I ruoli e le responsabilità sono chiaramente definiti in organigrammi condivisi, che evidenziano la presenza di unità interne con elevata specializzazione, in grado di presidiare le aree più critiche. Abbiamo adottato un sistema di procure e deleghe per i collaboratori di primo livello, i quali riferiscono periodicamente sulle proprie attività all'Organismo di Vigilanza (OdV), al responsabile anticorruzione, al comitato per la parità di genere e al team dedicato alla performance sociale.

Non è previsto un sistema retributivo specifico per l'organo di governo, ma sono stati predisposti processi gestionali mirati a prevenire possibili conflitti di interesse. Allo stesso modo, le comunicazioni di eventuali criticità seguono procedure definite, che regolano i flussi informativi verso gli organi competenti.

La società si è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e di un Codice Etico, che disciplina aspetti fondamentali quali:

- onestà e integrità nella gestione aziendale;
- tutela dell'ambiente e del territorio;
- trasparenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e la politica;
- rispetto delle normative vigenti;
- protezione dei diritti umani;
- salvaguardia della salute e sicurezza delle persone.

Il management aziendale è impegnato in prima persona nel rispetto di questi principi, promuovendo un'etica responsabile e invitando fornitori e partner a condividere gli stessi valori.
Sulla base del Modello 231, è stata condotta una mappatura dei rischi connessi alla commissione di reati presupposto, per identificare le funzioni e le aree più esposte (ad esempio nella selezione dei fornitori

o nei rapporti con la Pubblica Amministrazione). L'Organismo di Vigilanza – composto da Francesco Bagnato, Mariano Orabona e Maurizio Ragosta – verifica l'efficace applicazione del modello e del Codice Etico attraverso audit, raccolta di dati e confronti con le diverse funzioni aziendali.

Per favorire la diffusione dei principi etici e organizzativi sono state intraprese diverse iniziative, tra cui:

- inserimento dei valori aziendali nei percorsi formativi per i neoassunti;
- sensibilizzazione di terzi sui nostri standard etici;
- introduzione di clausole anticorruzione e 231 nei contratti commerciali;
- sottoscrizione del Codice Etico da parte degli stakeholder coinvolti.

In linea con la normativa sul whistleblowing, è attivo un canale riservato e anonimo che consente di segnalare comportamenti illeciti o potenzialmente rischiosi in ambito societario, ambientale, di salute e sicurezza o per conflitti d'interesse. Tutti gli stakeholder hanno inoltre la possibilità di comunicare eventuali criticità tramite i canali ufficiali disponibili sul sito web o direttamente ai referenti interni.

Nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni critiche.
L'amministratore unico definisce, e successivamente ne monitora l'attuazione, i piani strategici, gli obiettivi in ambito ESG (Environmental, Social, Governance), la Politica di remunerazione ed il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avendo, quale riferimento cardine, l'obiettivo del perseguimento del successo sostenibile della Società. Tra le azioni da intraprendere in ambito ESG, vi è quella di istituire un TEAM DI **SOSTENIBILITA'** al fine di responsabilizzare tutte le aree aziendali e diffondere la cultura della sostenibilità, in maniera capillare attraverso tutte le funzioni coinvolte nel processo di sviluppo sostenibile.

Al Team di Sostenibilità spetterà il compito di monitorare e sorvegliare gli impatti, i rischi e le opportunità nell'ambito delle tematiche di sostenibilità. Le interazioni tra il Team di Sostenibilità e l'Amministratore saranno strutturate in modo tale che le attività siano coerenti con gli obiettivi aziendali e gestite in modo integrato con le altre funzioni interne. Il Team Operativo di Sostenibilità avrà, inoltre, il compito di condurre l'analisi di doppia rilevanza per l'esercizio 2026.

3.4 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

In Progest S.p.A. le informazioni relative alle tematiche di sostenibilità vengono regolarmente trasmesse agli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso flussi informativi strutturati e periodici. L'Amministratore Unico, in coordinamento con le Direzioni Commerciale e Tecnica, riceve aggiornamenti costanti sugli impatti ambientali, sociali e di governance connessi alle attività aziendali, in particolare in merito a gestione dei rifiuti, salute e sicurezza, parità di genere, etica e anticorruzione. Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono coinvolti nella verifica dell'adeguatezza e dell'efficace applicazione delle politiche e delle procedure adottate, anche con riferimento al Modello Organizzativo 231 e al Codice Etico. Le questioni di sostenibilità affrontate includono la riduzione degli impatti ambientali dei processi di trattamento e smaltimento rifiuti, il monitoraggio delle emissioni, la tutela della salute dei lavoratori, la formazione continua, la promozione della gender equity e la trasparenza nei rapporti con la Pubblica

Amministrazione e gli stakeholder. Questi temi vengono discussi in sede di riunioni periodiche e integrati nei processi decisionali strategici, a conferma della centralità della sostenibilità nel modello di governance di Progest.

3.5 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Attualmente Progest S.p.A. non dispone di un sistema di incentivazione formale legato alle performance di sostenibilità. La politica retributiva dell'azienda non prevede infatti meccanismi variabili collegati al raggiungimento di specifici obiettivi ESG. Tuttavia, l'impresa ha avviato un percorso di progressiva integrazione dei principi di sostenibilità nei processi di governance e gestione, ponendo le basi per future evoluzioni anche in ambito di sistemi premianti. In questa fase, l'impegno del management e dei responsabili di funzione nella realizzazione delle strategie ambientali, sociali ed etiche si esprime principalmente attraverso la definizione di obiettivi operativi e il monitoraggio periodico dei risultati, senza effetti diretti sulla componente retributiva. Progest riconosce l'importanza di collegare la sostenibilità ai sistemi di incentivazione e intende valutare, nel medio periodo, modelli che possano rafforzare l'allineamento tra la performance economica, sociale e ambientale.

3.6 GOV-4 Dichiarazione sulla dovuta diligenza

La Progest SpA riconosce l'importanza della dovuta diligenza e si impegna per migliorare progressivamente il proprio presidio sugli impatti negativi individuati nelle proprie operazioni e nella catena del valore. In tal senso, l'Organizzazione si è già attivata nello sviluppo di una serie di azioni mirate a porre rimedio agli impatti negativi, anche con l'obiettivo di sviluppare in futuro un processo di dovuta diligenza solido e sostenibile, capace non solo di assicurare il rispetto della normativa Corporate Sustainability Due Diligence Directive, ma anche di generare un valore aggiunto per l'azienda e i suoi stakeholder. Rimandi alle iniziative ad oggi già in essere possono essere trovati nella tabella sottostante.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Riferimenti
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	*ESRS 2 - GOV-2); ESRS 2 - SBM-3*
b) Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	*ESRS 2 - SBM-2; ESRS S1-2*
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	*ESRS 2 - IRO-1*
d) ESRS E1-3	*ESRS E2-2; ESRS E3-2;*
e) Intervenire per tar tronte agli impatti negativi	*ESRS E5-2; ESRS 51-3, ESRS S2-3;*
f) Monitorare l'efficacia degli interventi e darne comunicazione	*ESRS 2 MDR-T*

Tabella 1 Dovere di diligenza

3.7 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Progest S.p.A. (SCIGR) è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a garantire un'efficace identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, contribuendo così al successo sostenibile della Società.

Nella definizione delle linee guida del SCIGR, Progest ha adottato un approccio coerente con i principi dell'Enterprise Risk Management (ERM), con l'obiettivo di:

- assicurare una gestione dei rischi in linea con gli indirizzi definiti dall'organo amministrativo;
- favorire processi decisionali consapevoli;
- salvaguardare il patrimonio aziendale e la continuità operativa;
- garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- assicurare l'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie e non finanziarie;
- promuovere il rispetto di leggi, regolamenti e procedure interne.

Il modello di controllo prevede tre livelli:

- Primo livello di controllo: affidato ai responsabili delle singole funzioni/uffici, che hanno il compito di presidiare i processi operativi e prevenire i rischi attraverso adeguate misure di mitigazione;
- **Secondo livello di controllo:** affidato alle funzioni di supporto al risk management, che monitorano i rischi e definiscono procedure e strumenti di controllo specifici;
- **Terzo livello di controllo:** affidato a organi indipendenti di verifica (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza), che valutano l'efficacia complessiva del sistema di controllo interno.

A partire dal 2024, Progest ha rafforzato il proprio sistema di gestione dei rischi avviando una mappatura strutturata dei rischi aziendali, con particolare attenzione anche alle tematiche ESG. Nel 2025 questo processo è stato ulteriormente alimentato dai risultati dell'analisi di doppia materialità, consentendo di mantenere sotto osservazione i principali rischi ambientali, sociali e di governance connessi alle attività aziendali.

In coerenza con gli standard europei (ESRS) e con il D.Lgs. 231/2001, Progest ha sviluppato procedure interne a presidio della **rendicontazione di sostenibilità**, con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, la completezza e la tempestività delle informazioni diffuse agli stakeholder. Tali procedure comprendono:

- la definizione di una **Risk & Control Matrix** dedicata ai rischi connessi al processo di reporting ESG;
- regole aziendali per la raccolta, validazione e diffusione dei dati di sostenibilità;
- un sistema di attestazione interna, che prevede il coinvolgimento dei responsabili di funzione nella validazione dei flussi informativi;
- attività di monitoraggio periodico sull'efficacia dei controlli e l'eventuale adozione di azioni correttive.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ricevono periodicamente informative sulle risultanze delle attività di controllo e, in caso di criticità rilevanti, l'Amministratore Unico viene tempestivamente aggiornato per l'adozione delle necessarie decisioni.

Questo modello di gestione dei rischi e di controllo interno consente a Progest di allineare la propria governance agli obiettivi di sostenibilità, migliorando la trasparenza verso gli stakeholder e rafforzando l'integrazione tra performance economica, ambientale e sociale.

3.8 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore

Progest S.p.A. è tra gli operatori di riferimento in Italia nel settore della gestione, trattamento, smaltimento e trasporto dei rifiuti speciali (solidi e liquidi, pericolosi e non), oltre che nei servizi di bonifica ambientale e gestione di impianti ecologici. L'azienda, attiva dal 1988, opera come partner unico per imprese e pubbliche amministrazioni, offrendo soluzioni integrate e sostenibili lungo l'intera catena del valore ambientale.

L'offerta di Progest comprende una gamma completa di servizi:

- **Gestione rifiuti speciali**: raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti industriali e sanitari;
- Bonifiche ambientali: interventi su siti contaminati e materiali contenenti amianto;
- **Gestione impianti ecologici**: progettazione e conduzione di piattaforme per il trattamento rifiuti e discariche per inerti;
- **Servizi di consulenza e ingegneria ambientale**: soluzioni tecniche e normative a supporto delle aziende clienti.

Progest si avvale di una rete logistica composta da una **piattaforma di trattamento a Gricignano di Aversa (CE)**, autorizzata per la gestione di rifiuti pericolosi e non, oltre che di una flotta corposa di **mezzi specializzati a basso impatto ambientale**, conformi ai più moderni standard sulle emissioni. L'azienda collabora con oltre **500 clienti e fornitori** selezionati in Italia e all'estero, garantendo un servizio efficiente, sicuro e rispettoso della normativa vigente.

Nell'ambito della propria strategia, Progest promuove un approccio orientato alla **sostenibilità ambientale e sociale**, ponendo particolare attenzione a:

- la riduzione degli impatti ambientali attraverso l'adozione di tecnologie innovative nei processi di trattamento;
- la valorizzazione delle filiere circolari, favorendo il recupero di materia ed energia dai rifiuti;
- la trasparenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e gli stakeholder;
- la promozione della sicurezza, della salute e della parità di genere nei luoghi di lavoro.

Grazie a questo approccio, Progest contribuisce attivamente agli obiettivi di economia circolare e alla tutela del territorio, consolidando il proprio ruolo di operatore affidabile per la gestione sostenibile dei rifiuti e dei processi ambientali complessi.

Progest S.p.A. dispone di una catena di fornitura diversificata che comprende fornitori di servizi ambientali, trasporto, impiantistica e consulenza specialistica. I partner vengono selezionati e qualificati secondo criteri definiti in procedure aziendali dedicate, che integrano requisiti di qualità, sicurezza e sostenibilità.

La rete di fornitori di Progest include operatori nazionali e internazionali, con una prevalenza di imprese italiane, in particolare del Mezzogiorno, a supporto della prossimità logistica con la piattaforma di trattamento rifiuti di Gricignano di Aversa (CE) e con gli impianti gestiti direttamente dall'azienda.

Criteri di selezione dei fornitori

I fornitori sono valutati secondo parametri oggettivi e trasparenti, tra cui:

- conformità normativa e certificazioni ambientali e di sicurezza (ISO 14001, ISO 9001, ISO 45001, EMAS, ecc.);
- caratteristiche tecniche e qualità dei servizi/beni offerti;
- esperienza e affidabilità documentata;
- performance ambientali e sociali (es. tracciabilità rifiuti, riduzione emissioni, clausole anticorruzione, gender equity);
- condizioni economiche e contrattuali.

Valutazione delle prestazioni

Le prestazioni dei fornitori sono monitorate costantemente, con particolare attenzione a:

- rispetto delle normative ambientali e di sicurezza;
- conformità nella gestione e nel trasporto dei rifiuti;
- corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza e tracciabilità dei carichi;
- continuità del servizio e puntualità;
- segnalazioni di eventuali non conformità e adozione di misure correttive.

Fornitori di Prodotto e Servizio

- Fornitori di Prodotto: aziende specializzate in impianti, attrezzature e materiali destinati alla gestione dei rifiuti e alla sicurezza ambientale;
- Fornitori di Servizio: imprese di trasporto, movimentazione e smaltimento rifiuti, oltre a società di consulenza tecnica, legale e gestionale in materia ambientale e di compliance normativa.

Progest mantiene con i propri fornitori relazioni improntate a principi di trasparenza e responsabilità, in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi ai principi di legalità, sicurezza e sostenibilità.

Per favorire un approccio collaborativo e di lungo periodo, Progest stipula con i partner contratti che includono specifiche clausole ambientali e sociali, con l'obiettivo di rafforzare una catena di fornitura responsabile, capace di generare valore condiviso.

Progest gestisce una serie di attività chiave per garantire efficienza, qualità e tracciabilità nei propri servizi ambientali. Le operazioni logistiche comprendono il ritiro dei rifiuti presso i clienti, il trasporto con mezzi autorizzati a basso impatto, il conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento e la gestione delle procedure di tracciabilità (formulari, registri e sistemi digitali).

All'interno della piattaforma di Gricignano di Aversa (CE), i processi includono lo stoccaggio, la selezione e il trattamento dei rifiuti secondo specifici protocolli tecnici e normativi, con controlli costanti su sicurezza, qualità e conformità ambientale.

Parallelamente, Progest investe in ricerca, sviluppo e innovazione per migliorare i propri processi e ridurre l'impatto ambientale, adottando tecnologie digitali per l'ottimizzazione delle attività e sistemi avanzati di monitoraggio. L'azienda ha sviluppato strumenti digitali dedicati alla gestione documentale e all'interazione con i clienti, con l'obiettivo di rendere più trasparente ed efficiente lo scambio di dati e informazioni lungo la catena del valore.

Progest serve oltre **500 clienti e fornitori** in Italia e all'estero, appartenenti a diversi settori: industria manifatturiera, edilizia, sanità, pubblica amministrazione e utilities. L'azienda si propone come partner unico per la gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche ambientali, offrendo soluzioni su misura in base alle esigenze operative e normative dei clienti.

I principali fattori distintivi che costituiscono la base del vantaggio competitivo di Progest si riflettono in vari aspetti:

- consolidata esperienza nel settore ambientale;
- elevata competenza tecnica e normativa;
- organizzazione efficiente e flessibile;
- flotta mezzi moderni e a basso impatto;
- soluzioni personalizzate e innovative per la gestione dei rifiuti;
- capacità di offrire servizi integrati, dalla consulenza all'operatività.

Tutti questi elementi concorrono a una strategia coerente con i valori aziendali e con l'impegno verso la sostenibilità. In particolare, Progest è impegnata nella riduzione dell'impatto ambientale, nella sicurezza dei lavoratori, nell'ottimizzazione dei processi logistici e nella digitalizzazione dei servizi. L'obiettivo è quello di proporre un modello di gestione ambientale moderno, responsabile ed efficiente, capace di generare valore condiviso per clienti, comunità e territorio.



Figura 2 Catena del valore Progest SpA

3.9 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Progest ritiene fondamentale il mantenimento di rapporti costanti e del coinvolgimento attivo di tutti i propri stakeholder, in coerenza con la responsabilità sociale che l'azienda esercita nel territorio e nei contesti in cui opera.

I principali stakeholder di Progest sono:

- **Clienti** - Imprese, enti pubblici e privati, aziende sanitarie, operatori industriali a cui Progest fornisce servizi di gestione rifiuti, bonifiche, smaltimento e consulenza.
- **Dipendenti e collaboratori** - Risorsa chiave per lo sviluppo aziendale, valorizzati attraverso formazione, welfare e sicurezza.
- **Fornitori di prodotti e servizi** - Partner qualificati per lo smaltimento, il recupero e la fornitura tecnica, selezionati con criteri di qualità, sostenibilità e legalità.
- **Associazioni di categoria e di settore** - Interlocutori con cui Progest mantiene relazioni per l'aggiornamento normativo e tecnico.
- **Istituzioni e organi di controllo** - Enti con cui Progest collabora per il rispetto delle normative ambientali, di sicurezza e di gestione rifiuti.
- **Comunità locali** - Realtà territoriali con cui l'azienda interagisce in termini di impatto ambientale, progetti di sostenibilità, sponsorizzazioni e trasparenza.
- **Enti finanziari** - Banche, investitori e partner con cui Progest dialoga in modo trasparente per assicurare continuità e solidità economica.

Per l'elaborazione del presente bilancio, la modalità scelta per lo stakeholder engagement è stata quella indiretta. Vengono riepilogate di seguito le modalità di coinvolgimento con gli Stakeholder implementate da Progest SpA, ovvero quelle attività volte a garantire un confronto attento e costante con i diversi portatori di interesse:

Stakeholder	Modalità di Engagement
Clienti	*Incontri periodici, customer care, audit, report ambientali*
Dipendenti	*Formazione continua, comunicazioni interne, survey periodiche*
Fornitori	*Qualifica e monitoraggio, contratti con clausole etiche e ambientali*
Associazioni	*Partecipazione a tavoli tecnici, workshop, eventi di settore*
Istituzioni	*Rapporti costanti con ARPA, ASL, enti locali, ministeri competenti*
Comunità locali	*Incontri pubblici, eventi territoriali, sponsorizzazioni, progetti ambientali*
Enti finanziari	*Bilanci, report di sostenibilità, incontri periodici con istituti di credito*

Tabella 2 Modalità di stakeholder engagement

Il dialogo avviene con la finalità di orientare la strategia e il modello aziendale dell'impresa, tenendo conto dei risultati di questo confronto per garantire che le scelte strategiche e operative siano allineate con le aspettative degli Stakeholder. In particolare, per l'analisi di rilevanza 2025, sono stati considerati i principali stakeholder e i documenti aziendali e di settore disponibili.

I risultati ottenuti sono stati utilizzati per impostare la doppia rilevanza per l'informativa di sostenibilità 2025. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costantemente informati sui principali temi di sostenibilità e sui relativi rischi e opportunità.

Aggiornati sulle opinioni e gli interessi degli stakeholder riguardo gli impatti legati alla sostenibilità, poiché partecipano attivamente al processo di valutazione della rilevanza.

3.10 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Progest divulga in modo trasparente gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità. Gli impatti significativi, sia positivi che negativi, sono strettamente connessi alla strategia e al modello aziendale; per questo motivo, l'azienda, riconoscendone l'influenza sulle persone, sull'ambiente e sulle comunità locali, adotta misure adeguate a ridurre e prevenire gli impatti negativi e, al contempo, valorizzare quelli positivi.

Progest descrive in dettaglio come tali aspetti si manifestino all'interno delle proprie attività e lungo tutta la catena del valore, sia a monte (fornitori di prodotti e servizi, partner tecnici, enti di bonifica) che a valle (clienti, enti pubblici e privati, industria e comunità). Questa analisi qualitativa consente di aggiornare costantemente la strategia in modo resiliente, affrontando i rischi e cogliendo le opportunità connesse alla gestione dei rifiuti, al recupero di materia ed energia, all'innovazione dei processi e al dialogo con gli stakeholder.

Gli elementi emersi permettono a Progest di garantire la continuità operativa e la conformità normativa, oltre a rafforzare il proprio ruolo nella transizione verso modelli più sostenibili di economia circolare. In particolare, i rischi maggiormente rilevanti riguardano la gestione dei rifiuti pericolosi, la salute e sicurezza dei lavoratori, la compliance ambientale e l'impatto sul territorio; le opportunità sono invece legate allo sviluppo di soluzioni innovative di trattamento, al recupero di materia e al consolidamento delle relazioni con le comunità locali e con le istituzioni.

Poiché questo è il primo anno in cui è stata condotta l'analisi di doppia materialità, è possibile effettuare un confronto solo con gli impatti individuati per l'esercizio 2023. Non emergono differenze significative rispetto a quanto già rilevato. Per maggiori dettagli sul processo di valutazione della materialità si veda la IRO-1.

Si specifica che, nell'anno di rendicontazione, gli impatti, rischi e opportunità materiali non hanno prodotto effetti finanziari attuali, né sono previsti aggiustamenti significativi dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel bilancio del prossimo esercizio. Di seguito una sintesi dei rischi e opportunità valutati nell'ambito dell'analisi di rilevanza.

ESRS TEMA	DESCRIZIONE DEL RISCHIO/OPPORTUNITÀ	TIPOLOGIA	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
E1- Cambiamenti Climatici	Rischio derivante dall'aumento dei costi energetici e logistici a livello globale che può influire sui costi di approvvigionamento e della logistica, riducendo i margini operativi.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Medio*
	Rischio di perdita di ricavi per l'indisponibilità di alcuni prodotti/servizi influenzati da eventi climatici estremi.	*Rischio*	*A monte*	*Medio*
	Rischio di aumento dei costi legati alla logistica, soprattutto in caso di eventi climatici estremi che ostacolano il trasporto e la distribuzione.	*Rischio*	*A valle*	*Breve*
	Rischio di perdere competitività presso i clienti poiché, in risposta alla scarsità di prodotti causata dai cambiamenti climatici, potrebbe essere necessario aumentare i prezzi di vendita.	*Rischio*	*A valle*	*Medio*
E2 - Inquinamento	Rischio di non conformità ai limiti emissivi (aria, odori, rumore) e ai requisiti su suolo e acque che può generare sanzioni e fermi impianto.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Breve*
	Opportunità di adozione delle BAT e di sistemi di monitoraggio continuo (CEMS/olfattometria) per ridurre emissioni e impatti odorigeni.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Medio*
	Rischio reputazionale e di contenziosi per impatti odorigeni e acustici percepiti dalle comunità locali.	*Rischio*	*A valle*	*Breve*
E2 - Risorse idriche e marine	Rischio di scarsità idrica e aumento dei costi di approvvigionamento, con possibili restrizioni d'uso nei periodi siccitosi.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Opportunità di implementare sistemi di riuso e ricircolo delle acque di processo e di riduzione dei prelievi.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Medio*
	Rischio di non conformità dei parametri di scarico (acque reflue) con possibili sanzioni e costi di adeguamento.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Breve*
E4 - Biodiversità ed Ecosistemi	Rischio di ridotta disponibilità di prodotti derivante dagli impatti su ecosistemi e biodiversità.	*Rischio*	*A monte*	*Lungo*
	Opportunità di rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder esterni attraverso politiche di tutela della biodiversità.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Promuovere una gamma diversificata di prodotti assicura la sostenibilità delle forniture e migliora l'immagine dell'azienda.	*Opportunità*	*A monte*	*Lungo*
E5 - Economia Circolare	Ottimizzare le operazioni logistiche per prevenire eccedenze e migliorare la gestione delle scorte offre l'opportunità di efficientare i processi.	*Opportunità*	*A Valle*	*Breve*
	Opportunità di consolidare la fiducia degli stakeholder e ridurre i costi di gestione rifiuti nel lungo termine attraverso la scelta di soluzioni e imballaggi sostenibili.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Lungo*

Tabella 3 Rischi/Opportunità per ESRS

ESRS TEMA	DESCRIZIONE DEL RISCHIO/OPPORTUNITÀ	TIPOLOGIA	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S1 - Forza lavoro propria	La formazione è un'opportunità per mantenere un personale qualificato, migliorare la competitività e ridurre i rischi operativi; rafforza al contempo la reputazione e la fiducia degli stakeholder.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Medio*
	Rischio di perdita di ricavi per l'indisponibilità di alcuni prodotti/servizi influenzati da eventi climatici estremi.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Breve*
S2 - Lavoratori lungo la catena del valore	Rischio di perdita di approvvigionamento a causa di eventuali sanzioni o chiusure di fornitori per violazioni dei diritti umani.	*Rischio*	*A monte*	*Breve*
	Il controllo proattivo della catena del valore (audit, clausole contrattuali) migliora la reputazione e riduce i rischi legali e reputazionali.	*Opportunità*	*A monte*	*Medio*
S3 - Comunità colpite	Rischio di opposizione sociale locale (es. per impatti percepiti su odori, rumore, traffico) con possibili ritardi autorizzativi e costi aggiuntivi di mitigazione.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Medio*
	Opportunità di stakeholder engagement strutturato (tavoli con Comuni, ARPA, ASL; canali di reclamo e risposta) per rafforzare la licenza sociale ad operare.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Breve*
	Rischio reputazionale dovuto a comunicazione non trasparente o tardiva verso la cittadinanza e i media.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Breve*
	Opportunità di progetti di valore condiviso sul territorio (educazione ambientale, sponsorizzazioni, volontariato d'impresa, open day) per migliorare fiducia e relazioni.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Rischio di non conformità agli impegni presi con gli stakeholder locali (esiti conferenze di servizi, prescrizioni VIA/AIA) con possibili sanzioni o sospensioni.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Medio*
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Rischio reputazionale legato a trasparenza e tracciabilità delle informazioni sui prodotti/servizi distribuiti.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Rischio di danni reputazionali in caso di prodotti difettosi o non conformi.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Opportunità di migliorare la fidelizzazione della clientela offrendo un servizio di formazione e supporto su temi ESG e gestione sostenibile dei prodotti/servizi.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Lungo*

Tabella 3 Rischi/Opportunità per ESRS

ESRS TEMA	DESCRIZIONE DEL RISCHIO/OPPORTUNITÀ	TIPOLOGIA	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
G1 - Condotta delle imprese	Rischio informatico per possibili violazioni dei sistemi di sicurezza o perdita di dati.	*Rischio*	*Operazioni proprie*	*Breve*
	L'adozione di un codice etico e di politiche anticorruzione rafforza la reputazione aziendale, riduce i rischi e consente un sistema di compliance olido (MOG 231).	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Lungo*
	Sicurezza informatica e formazione etica per i dipendenti migliorano la resilienza organizzativa.	*Opportunità*	*Operazioni proprie*	*Medio*

Tabella 3 Rischi/Opportunità per ESRS

3.11 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Progest applica un processo annuale di doppia rilevanza (impatto e finanziaria) che copre l'intera organizzazione e le principali fasi della catena del valore, a monte e a valle.
Il processo viene rieseguito in occasione di cambiamenti significativi (nuove attività, modifiche normative, incidenti materiali).
In particolare, come per l'esercizio 2024, l'analisi di doppia rilevanza in conformità alla **CSRD** e agli **ESRS** è stata svolta seguendo il principio che le questioni di sostenibilità devono essere valutate sia per gli impatti sulle persone e sull'ambiente (**rilevanza d'impatto**) sia per le conseguenze economico-finanziarie sulle attività dell'impresa (rilevanza finanziaria).

La base metodologica ha incluso:

- Analisi di benchmark con competitor nazionali del settore ambiente, rifiuti e bonifiche.
- Revisione di documenti aziendali (certificazioni ISO 9001, 14001, 45001, 37001, SA8000, PDR 125, bilanci e politiche interne).
- Coinvolgimento indiretto degli stakeholder rilevanti (dipendenti, clienti industriali, enti locali, istituti finanziari, fornitori, comunità territoriali).
- Valutazione della significatività tramite matrice di doppia materialità (soglia ≥20).



Figura 3 Doppia Rilevanza Progest

La rilevanza d'impatto (prospettiva inside–out) valuta gli effetti delle attività di Progest sulle persone e sull'ambiente, considerando sia gli impatti attuali sia quelli potenziali.

L'analisi è stata condotta applicando una scala di valutazione che tiene conto di:

- **Entità**: gravità dell'impatto (da trascurabile a estremo),
- **Portata**: numero di risorse o persone coinvolte,
- **Irrimediabilità**: possibilità o meno di rimediare agli effetti,
- **Probabilità**: per gli impatti potenziali, frequenza o probabilità di accadimento.

Il punteggio complessivo, espresso su una scala 1–25, ha permesso di classificare come materiali gli impatti che hanno superato la soglia di 20 punti.

La rilevanza finanziaria (*prospettiva outside–in*) analizza i rischi e le opportunità ESG che possono produrre effetti economici o patrimoniali per Progest. La valutazione si è basata su tre fattori:

- **Entità** dell'impatto atteso sui risultati economici,
- **Probabilità** di accadimento,
- **Orizzonte temporale** (breve, medio o lungo termine), con pesi differenziati per riflettere l'urgenza.

Il risultato, normalizzato su scala 1–25, ha reso materiali i temi che hanno superato la soglia di 20 punti. Un tema è stato classificato materiale se ha superato la soglia in almeno una delle due dimensioni (impatto o finanziaria), e prioritario se rilevante in entrambe.

Durante il processo di valutazione IRO, Progest, per ogni ESRS topic ha analizzato:

ESRS E1 – Cambiamento climatico

Progest ha esaminato gli effetti attuali e potenziali dei cambiamenti climatici sulle proprie attività, considerando sia i rischi fisici che quelli di transizione. In particolare, sono stati analizzati gli scenari di eventi meteorologici estremi (ondate di calore, alluvioni, siccità) che potrebbero compromettere la continuità operativa degli impianti e la sicurezza dei lavoratori. Parallelamente, è stato valutato l'impatto dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime, nonché l'adeguamento a normative ambientali sempre più stringenti. L'analisi ha evidenziato opportunità di miglioramento in termini di efficientamento energetico, investimento in impianti da fonti rinnovabili e resilienza climatica delle infrastrutture.

ESRS E2 – Inquinamento

Sono stati analizzati i principali fattori di pressione ambientale connessi alle attività impiantistiche e logistiche di Progest: emissioni in atmosfera (odori, polveri sottili, rumore), scarichi idrici e gestione dei residui da trattamento e bonifica. L'analisi ha riguardato sia la conformità normativa rispetto alle autorizzazioni ambientali integrate (AIA) e ai controlli ARPA, sia i potenziali rischi reputazionali derivanti dalle segnalazioni delle comunità locali. Parallelamente sono state individuate opportunità per adottare le Migliori Tecniche Disponibili (BAT), potenziare i sistemi di monitoraggio e implementare soluzioni per ridurre gli impatti odorigeni e acustici, rafforzando al tempo stesso la fiducia degli stakeholder territoriali.

ESRS E3 – Risorse idriche e marine

Progest ha valutato i rischi connessi alla disponibilità di risorse idriche, essenziali per alcuni processi di trattamento, e la qualità degli scarichi reflui. L'analisi ha preso in considerazione sia il rischio di scarsità idrica in scenari futuri di cambiamento climatico, sia i costi legati al prelievo e alla gestione delle acque. Sono state inoltre valutate le opportunità derivanti da soluzioni di riuso e ricircolo delle acque di processo, oltre che dall'adozione di tecnologie di trattamento avanzato per garantire la conformità ai parametri di legge e ridurre l'impatto ambientale complessivo.

ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi

L'attenzione è stata posta sugli effetti diretti e indiretti delle attività di Progest sulla biodiversità e sugli ecosistemi locali. L'analisi ha preso in considerazione la vicinanza degli impianti a siti sensibili, aree naturali e comunità locali, valutando i rischi legati alla perdita di habitat e alla riduzione della disponibilità di

materie prime secondarie. Sono state identificate opportunità per rafforzare la reputazione aziendale attraverso progetti di tutela e riqualificazione ambientale, partnership con istituzioni e programmi di sensibilizzazione sul valore della biodiversità.

ESRS E5 – Utilizzo delle risorse ed economia circolare

L'analisi ha riguardato l'efficienza dei processi di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti trattati da Progest. Sono stati esaminati i flussi di materiali per valutarne il grado di recupero, riciclo e riutilizzo, con l'obiettivo di ridurre al minimo lo smaltimento e lo spreco di risorse. L'attenzione è stata rivolta anche all'ottimizzazione dei consumi energetici e all'innovazione tecnologica per la creazione di nuove filiere circolari. L'economia circolare rappresenta per Progest non solo un obbligo normativo e ambientale, ma anche un'opportunità strategica per differenziarsi sul mercato e rafforzare la propria competitività.

ESRS S1 – Forza lavoro propria

Sono stati valutati i rischi e le opportunità connessi alla gestione del personale di Progest, con particolare attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, alla formazione e al benessere organizzativo. L'analisi ha considerato i dati su infortuni, near miss e condizioni di lavoro, nonché i programmi di formazione tecnica e manageriale. È stato inoltre approfondito l'impegno per l'inclusione e la parità di genere, supportato dalla certificazione PDR 125, come leva di miglioramento della cultura aziendale e di riduzione del turnover. L'approccio adottato mira a garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato alla crescita professionale.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

L'analisi ha riguardato i rischi associati ai fornitori e agli appaltatori che operano lungo la catena di fornitura di Progest. Sono stati esaminati aspetti legati al rispetto dei diritti umani, della sicurezza sul lavoro e della conformità ambientale. Progest ha introdotto clausole contrattuali ESG, ha avviato attività di due diligence sui principali fornitori e prevede audit periodici per garantire standard omogenei. In questo modo si riducono i rischi legali e reputazionali e si favorisce la costruzione di partnership sostenibili.

ESRS S3 – Comunità colpite

Sono stati esaminati gli impatti diretti e indiretti delle attività di Progest sulle comunità locali in cui opera, con particolare attenzione a disturbi come traffico, rumore e odori. È stato valutato il rischio di conflitti sociali e reputazionali, insieme alla possibilità di rafforzare il dialogo e la collaborazione con gli stakeholder territoriali. Tra le opportunità individuate figurano iniziative di engagement come open day negli impianti, sportelli informativi, campagne di educazione ambientale e progetti di responsabilità sociale per creare valore condiviso.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

La valutazione si è concentrata sulla qualità e trasparenza dei servizi offerti da Progest a clienti industriali e pubblici. Sono stati analizzati i rischi legati a eventuali disservizi o non conformità che potrebbero generare perdita di fiducia, e le opportunità legate alla fidelizzazione della clientela attraverso soluzioni integrate di gestione sostenibile dei rifiuti. Particolare attenzione è stata posta alla tracciabilità dei flussi e alla comunicazione ESG verso i clienti.

ESRS G1 – Condotta delle imprese

Infine, è stata analizzata la governance aziendale e la condotta etica. L'attenzione si è focalizzata sulla conformità al D.Lgs. 231/2001, sulla prevenzione della corruzione e sul rispetto del codice etico. Sono stati esaminati anche i rischi connessi alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati, alla luce della crescente digitalizzazione dei processi. Le opportunità identificate includono il rafforzamento dei sistemi di controllo interno, la formazione continua del personale in materia di compliance e l'adozione di standard internazionali che consolidano l'immagine di Progest come azienda responsabile e affidabile.

Al termine dell'analisi di doppia rilevanza sono stati identificati i temi materiali sia dalla prospettiva finanziaria, sia dalla prospettiva d'impatto o da entrambe. Un tema è stato considerato rilevante se ha ottenuto un punteggio pari o superiore a 20 in una delle due dimensioni: la rilevanza d'impatto e/o la rilevanza finanziaria. Quanto emerso dall'analisi di Progest è stato poi comparato con le best practice di settore e con i temi rilevanti per gli stakeholder, al fine di garantire coerenza, completezza e allineamento con gli standard internazionali.

Il percorso che ha portato all'individuazione dei temi materiali per Progest si è sviluppato in più fasi:

- **Mappatura preliminare dei temi** sulla base degli standard ESRS, delle normative di riferimento e delle certificazioni già adottate dall'azienda (ISO 9001, 14001, 45001, SA8000, PDR 125 e ISO 37001).
- **Analisi del contesto esterno e benchmark** con competitor nazionali del settore ambiente, rifiuti e bonifiche, per identificare le aree su cui il mercato e gli investitori pongono maggiore attenzione.
- **Attribuzione dei punteggi di rilevanza** (da 1 a 25) a ciascun tema, valutando separatamente la dimensione di impatto (effetti sulle persone e sull'ambiente) e la dimensione finanziaria (effetti su rischi, costi, opportunità e performance economiche).
- **Coinvolgimento indiretto degli stakeholder** tramite revisione di bilanci, rapporti ambientali, richieste di clienti industriali, prescrizioni delle autorità e osservazioni delle comunità locali.
- **Parametrizzazione dei risultati** in funzione dell'esito dello stakeholder engagement.
- **Costruzione della matrice di doppia materialità**, nella quale i temi che hanno superato la soglia di 20 in almeno una delle due dimensioni sono stati qualificati come materiali.
- **Validazione finale** da parte del management di Progest, che ha approvato i risultati e definito le priorità di rendicontazione e di azione.

Questo processo ha consentito di arrivare a un set di temi materiali specifici per Progest – cambiamento climatico, inquinamento, risorse idriche, economia circolare, forza lavoro, comunità colpite e condotta aziendale – che riflettono le peculiarità del settore in cui opera l'azienda e le risultanze dell'analisi di doppia materialità 2025. I temi E1, E2, E3, E5, S1, S3 e G1 risultano rilevanti in almeno una delle due dimensioni di materialità.

MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ PROGEST - 2025

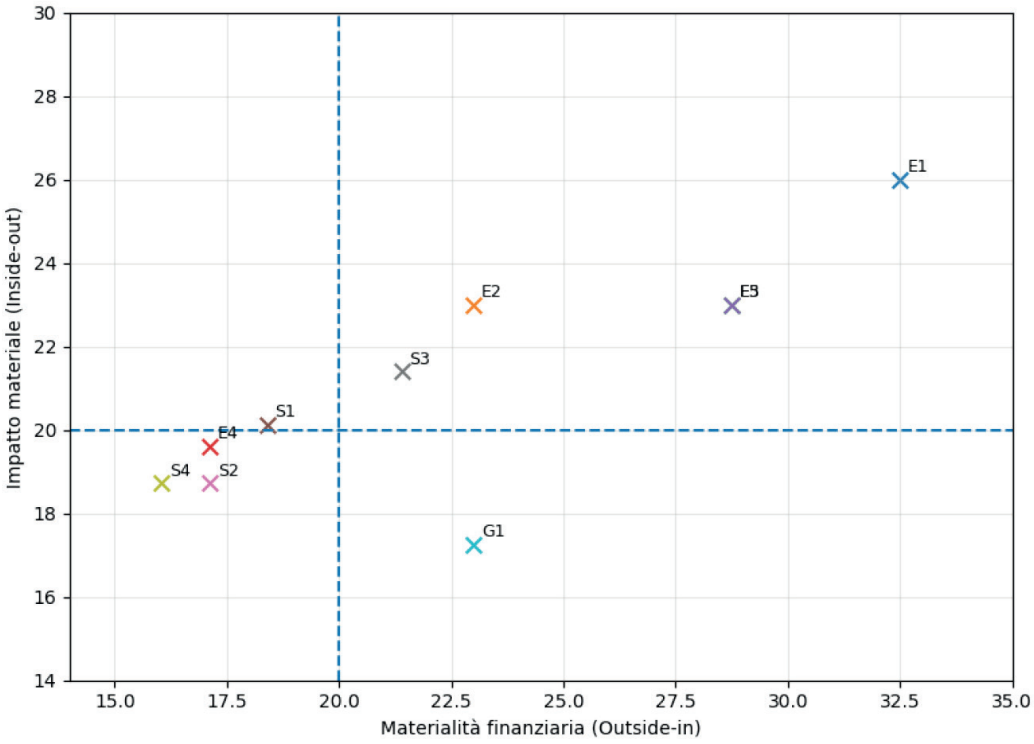


Figura 4 materialità finanziaria - d'impatto

Rispetto all'esercizio precedente, i temi materiali individuati risultano sostanzialmente confermati. L'analisi condotta per l'esercizio 2025 ha evidenziato una sostanziale continuità rispetto ai risultati dell'anno precedente, confermando la rilevanza dei principali impatti, rischi e opportunità connessi alle attività di Progest. Le eventuali variazioni riscontrate riguardano principalmente il livello di rilevanza attribuito ad alcuni temi, in relazione all'evoluzione delle attività aziendali e del contesto operativo, senza tuttavia determinare significativi cambiamenti nell'insieme dei temi considerati materiali.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



4. ESRS E1 - CAMBIAMENTO CLIMATICO

4.1 E1-IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il settore in cui opera Progest S.p.A. – gestione, trasporto e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, bonifiche ambientali e servizi ecologici – è direttamente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici. L'azienda ha condotto un'analisi dei propri impatti diretti e indiretti, dei rischi connessi e delle opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni, in conformità con le disposizioni dell'ESRS E1 e con la metodologia ISO 14064.

Gli impatti di Progest possono essere distinti in:

- Diretti (Scope 1 e 2): emissioni derivanti dal consumo di gasolio per i mezzi, gas naturale per i processi termici, ed energia elettrica utilizzata negli impianti.
- Indiretti (Scope 3): trasporti conto terzi, smaltimento finale dei rifiuti trattati presso terzi, acquisto di beni e servizi.

Le attività di trattamento rifiuti, pur avendo impatti ambientali rilevanti, contribuiscono anche alla mitigazione climatica favorendo recupero, riciclo e riduzione dei conferimenti in discarica.

Dall'analisi condotta, emergono tre principali categorie di rischio:

- **Rischi fisici**
  -Aumento di eventi meteorologici estremi (es. alluvioni, ondate di calore) con possibili danni agli impianti e interruzioni operative.
  -Impatti sulla gestione dei rifiuti liquidi e delle acque meteoriche.
- **Rischi di transizione**
  -Incremento dei costi energetici dovuti a tassazione sul carbonio o modifica del mix energetico nazionale.
  -Maggiori requisiti di tracciabilità e rendicontazione ESG richiesti da clienti e autorità.
- **Rischi reputazionali**
  -Maggiore attenzione pubblica verso la gestione sostenibile dei rifiuti.
  -Perdita di competitività in assenza di investimenti in tecnologie a basse emissioni.

Parallelamente, Progest individua opportunità strategiche:

- **Efficienza energetica**: riduzione dei consumi e dei costi tramite installazione di impianti fotovoltaici e rinnovo mezzi aziendali.
- **Economia circolare**: aumento della quota di rifiuti avviati a recupero rispetto alla discarica.
- **Innovazione tecnologica**: investimenti in trattamenti avanzati (es. soil washing, evaporatori, sistemi di monitoraggio digitale).
- **Accesso a finanziamenti verdi**: possibilità di beneficiare di incentivi pubblici e bandi europei.

La valutazione di impatti, rischi e opportunità è stata condotta tramite:

- **Raccolta dati energetici e ambientali dal Report GHG 2025 e dai monitoraggi aziendali.**
- **Analisi delle tendenze normative nazionali.**
- **Confronto con le best practice di settore** e con gli scenari climatici dell'IPCC.
- **Definizione di una soglia di materialità pari a 20 punti** (secondo la matrice di doppia rilevanza già adottata da Progest).

4.2 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Progest SpA è impegnata in un processo di miglioramento continuo delle proprie performance per la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente. Il mercato impone un senso di responsabilità che si traduce in azioni concrete volte alla tutela dell'ambiente tra cui: impegnarsi per ridurre gli impatti della logistica, favorire la migliore gestione delle attività, oltre a coinvolgere e stimolare i Clienti, i Fornitori, i Dipendenti e Collaboratori nell'adottare comportamenti virtuosi.

Progest ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001. L'Organizzazione monitora le emissioni di scope 1, 2 e 3, con l'obiettivo di raccogliere dati accurati e definire una panoramica completa della situazione attuale. Sulla base di queste analisi, l'Organizzazione valuterà come approcciare l'eventuale definizione di un piano di transizione, tenendo conto delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) e dei relativi impatti.

4.3 E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo è consapevole dell'importanza delle sfide connesse ai cambiamenti climatici e, per questo motivo, valuterà la possibilità di sviluppare una politica strutturata per affrontare tali tematiche. Nel frattempo, ha già adottato azioni mirate per raggiungere obiettivi specifici, con particolare attenzione all'efficientamento delle attività e all'utilizzo di energia rinnovabile, nell'ambito della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

4.4 E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Progest, consapevole delle sfide che il cambiamento climatico pone al settore della gestione ambientale, ha definito una strategia articolata di mitigazione e adattamento. Tale strategia si fonda sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza, che ha evidenziato come i rischi legati alla dipendenza energetica, alla logistica e agli eventi meteorologici estremi possano incidere in modo significativo sulle performance aziendali e sul rapporto con gli stakeholder.

L'impegno di Progest si concentra su tre direttrici fondamentali: l'incremento dell'uso di energia rinnovabile, l'efficientamento della logistica e dei processi e la progressiva digitalizzazione delle attività operative.

Uso di energia rinnovabile

Per ridurre l'impronta carbonica delle proprie attività e rafforzare la resilienza ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, Progest sta potenziando l'approvvigionamento da fonti energetiche a minor impatto ambientale. Nell'Impianto di Gricignano di Aversa, sono in corso studi di fattibilità per l'installazione di sistemi fotovoltaici in grado di coprire una quota crescente del fabbisogno energetico aziendale.

Parallelamente, l'azienda valuta soluzioni di fornitura elettrica da fonti rinnovabili certificate, in linea con le best practice di settore e con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione, e la manutenzione periodica degli impianti elettrici esistenti.

Efficientamento della logistica e mobilità sostenibile

Un'attenzione particolare è riservata al settore logistico, che rappresenta un nodo centrale per un'azienda che si occupa di gestione rifiuti e bonifiche. Progest sta avviando un programma di rinnovo della flotta aziendale con veicoli a basse emissioni, conformi alle più recenti normative europee, e promuove presso i propri trasportatori l'utilizzo di mezzi alimentati con combustibili alternativi, quali bio-LNG, biometano e biodiesel avanzato.

Contestualmente, l'azienda ha sviluppato un sistema di monitoraggio dei KPI logistici – tra cui chilometri percorsi, carichi medi e emissioni per tonnellata trasportata – al fine di ridurre i consumi di carburante e minimizzare gli impatti ambientali legati al trasporto.

Sono inoltre allo studio soluzioni di intermodalità, che consentano di ridurre la quota di traffico su gomma, con vantaggi sia ambientali (riduzione di emissioni, rumore e traffico locale) sia economici.

Digitalizzazione e innovazione dei processi

La digitalizzazione rappresenta un ulteriore pilastro della strategia climatica di Progest. L'azienda sta implementando sistemi avanzati per il monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici e idrici, così da migliorare l'efficienza e consentire interventi tempestivi in caso di criticità.

È stato inoltre avviato lo sviluppo di piattaforme digitali dedicate alla tracciabilità dei rifiuti e dei flussi operativi, che consentono di ottimizzare la gestione e ridurre inefficienze. Questi strumenti sono affiancati da tecniche di analisi predittiva, utili per programmare la manutenzione preventiva degli impianti e ridurre il rischio di interruzioni legate a condizioni climatiche estreme.

Un approccio integrato e resiliente

Le azioni messe in campo da Progest dimostrano come l'azienda intenda affrontare il cambiamento climatico non soltanto come un rischio, ma anche come un'opportunità di innovazione e competitività. L'integrazione di energia rinnovabile, logistica sostenibile e digitalizzazione non solo riduce l'impatto ambientale delle operazioni, ma rafforza la capacità di Progest di garantire continuità, qualità e sicurezza dei propri servizi anche in scenari futuri complessi.

In questo modo, Progest si posiziona come attore responsabile e lungimirante, capace di coniugare la gestione sostenibile dei rifiuti e delle bonifiche con una visione di lungo periodo orientata alla decarbonizzazione e alla creazione di valore condiviso per gli stakeholder e per il territorio.

ESRS TEMATICO	LEVE DI DECARBONIZZAZIONE	AZIONE SPECIFICA
ESRS E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	*Uso di energia rinnovabile*	- Utilizzo di energia da fonti rinnovablli mediante-installazione di pannelli fotovoltaici - Utilizzo di energla elettrica proveniente da fonti rinnovabili mediante l'acquisto garanzie di origine
	Efficlentamento della logistica e mobilità sostenlblle	- Transizione verso mezzi a basso Impatto amblentale coinvolgendo i trasportatori - Definizione e monitoraggio di KPI logistici al fine di efficientare I trasporti - Utilizzo di una quota di biocarburante HVO in alcuni mezzi idonel della flotta aziendale - Acquisto di carburante con carte DKV che sostengono progetti di protezione del clima
	Sostituzione graduale del processi (digitalizzazione)	- Progressiva riduzione della carta utilizzata nel documenti di accompagnamento della merce mediante l'adozione di soluzioni digitall

Figura 5 Esrs Tematico

4.5 E1-5 Consumo di energia e mix energetico

Progest ha definito un piano di azioni volto a ridurre l'impronta carbonica delle proprie attività e a rafforzare la resilienza rispetto ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi principali si articolano su più linee di intervento:

- Installazione di impianti fotovoltaici presso lo stabilimento di Gricignano di Aversa e negli altri siti aziendali ritenuti idonei. L'obiettivo è quello di coprire progressivamente una quota crescente del fabbisogno energetico tramite autoproduzione rinnovabile.
- Incremento della quota di energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata dal fornitore nazionale, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione.
- Riduzione delle emissioni dirette della logistica attraverso il rinnovo graduale della flotta con mezzi a minor impatto ambientale (Euro 6 e successivi standard), favorendo parallelamente soluzioni di trasporto intermodale.
- Efficientamento energetico dei processi industriali mediante l'introduzione di sistemi di monitoraggio in tempo reale e di pratiche di manutenzione preventiva basate su strumenti digitali.
- Sensibilizzazione dei dipendenti e collaboratori con campagne di formazione e comunicazione interna sui temi del cambiamento climatico, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile.

Per perseguire l'obiettivo a lungo termine di riduzione dell'impatto ambientale e garantire un adeguato monitoraggio dell'efficacia delle azioni, Progest ha stabilito obiettivi specifici con l'intento di affrontare adeguatamente gli impatti rilevanti connessi ai cambiamenti climatici.

In particolare, gli obiettivi sono concentrati, in linea con le azioni, sull'efficientamento della logistica, sulla mobilità sostenibile e sull'utilizzo e acquisto dalla rete di energia proveniente da fonti rinnovabili.

ESRS TEMATICA	Unità di misura	2024	2025	Note
Emissioni dirette (Scope 1)	tCO_2eq	487,76	561,26	Dato da Inventario GHG 2025
Emissioni indirette energia (Scope 2)	tCO_2eq	393,26	344,14	Approccio location-based
Emissioni indirette altre (Scope 3)	tCO_2eq	6.183,97	14.248,70	Categorie 3,4 e 5
Emissioni GHG totali	tCO_2eq	7.064,99	15.154,10	Totale inventario GHG 2025
Totale rifiuti gestiti	tonnellate	63.636	83.391,46	Include pericolosi e non pericolosi
% Rifiuti avviati a recupero	% sul totale	≈60%	≈69,5%	57.929,33 t su 83.391,46 t
% Rifiuti destinati a discarica	% sul totale	≈31%	≈30,5%	25.462,069 t su 83.391,46 t
Consumo energetico complessivo	MWh	1.829.137	1.738.097	Riduzione circa 5,0%

Tabella 4 KPI Progest

4.6 E1-5 Consumo di energia e mix energetico

La gestione dei consumi energetici rappresenta un aspetto centrale della strategia ambientale di Progest, in quanto strettamente connessa sia alla riduzione delle emissioni climalteranti sia al miglioramento dell'efficienza operativa dei propri impianti.

Nel corso del 2025 l'azienda ha effettuato un monitoraggio puntuale dei consumi di energia elettrica e dei combustibili fossili (gasolio e benzina), consolidando i dati disponibili a livello aziendale.

Nel 2025 il consumo di energia elettrica è risultato pari a 1.738.097 kWh. Il consumo di gasolio è stato pari a 213.500 litri e quello di benzina a 6.100 litri; non è stato registrato consumo di gas naturale.

Ai fini della determinazione del consumo energetico complessivo, i consumi di gasolio e benzina sono stati convertiti in MWh utilizzando coefficienti energetici standard pari a 9,96 kWh/l per il gasolio e 8,90 kWh/l per la benzina. Ne deriva un consumo di 2.126,46 MWh di gasolio e 54,29 MWh di benzina; sommati ai 1.738,10 MWh di energia elettrica, il consumo energetico complessivo 2025 è pari a 3.918,85 MWh.

L'intensità energetica è stata calcolata rapportando il consumo energetico complessivo 2025 ai rifiuti in ingresso trattati: 3.918,85 MWh / 365.327,24 t = 0,01073 MWh/t.

Rispetto agli obiettivi fissati per il 2025, l'intensità energetica è passata da 0,0115 a 0,01073 MWh/t (–6,7%), superando il target di riduzione del 2%.

Il consumo energetico complessivo è invece aumentato del 4,3% (da 3.756,54 a 3.918,85 MWh), non raggiungendo l'obiettivo di riduzione in valore assoluto: l'incremento è legato alla crescita dei rifiuti

trattati (+12,1%), che ha comportato un maggiore impiego di gasolio (+13,1%), mentre il consumo di energia elettrica si è ridotto del 5,0% nonostante i maggiori volumi.

Per il successivo esercizio viene mantenuto lo stesso obiettivo di riduzione del 2% adottato nel 2024, pari a circa 3.840,47 MWh di consumo totale e 0,01051 MWh/t di intensità energetica.

Voce	Anno 2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	–
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi (Gasolio+Benzina)	2180,75 MWh
Consumo di combustibile da gas naturale	0
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	–
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili acquistati	1.738,10 MWh
Consumo totale di energia da fonti fossili	**3.918,85 MWh**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	≈100 %
Consumo da fonti nucleari	–
Consumo da combustibili per le fonti rinnovabili (biomasse, biogas, ecc.)	0
Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata	0 %
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta (FV)	(impianti in progetto dal 2025)
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**0 MWh**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	0 %
Consumo totale di energia	**3.918,85 MWh**

Tabella 5 Consumi Energetici (MWh)

Fonte	Valore 2025
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	0
Produzione di energia da fonti rinnovabili (FV, biomassa)	0
Produzione totale	**0**

Tabella 6 Produzione Di Energia (MWh)

Indicatore	Unità di misura	Valore 2024	Valore 2025	Note
Consumo totale di energia	MWh	3.756,54	Riduzione -2% (target 2026: 3.840,47 MWh)	Include energia elettrica, gasolio e gas naturale
Totale rifiuti in ingresso	tonnellate	365.327,24	Monitoraggio	Rifiuti in ingresso trattati
Intensità energetica	**MWh/t**	**0,01073**	**Riduzione -2% (target 2026: 0,01051 MWh/t)**	***Consumo energetico totale rapportato ai volumi di rifiuti in ingresso trattati***

Tabella 7 Intensità energetica – Progest[1]

4.7 E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Per la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GES), Progest applica i principi del GHG Protocol e utilizza fattori di emissione tratti da fonti ufficiali e riconosciute a livello internazionale.

- **Combustibili fossili (gasolio e gas naturale)**: i fattori di emissione derivano dal database **DEFRA UK** – Greenhouse Gas Reporting Conversion Factors, che riporta i valori standardizzati per litro di gasolio e metro cubo di gas naturale, comprensivi di CO_2, CH_4 e N_2O.

- **Energia elettrica:** per il calcolo delle emissioni indirette (Scope 2), Progest adotta il fattore medio di emissione del mix elettrico nazionale pubblicato da **ISPRA 2025** – Fattori di emissione di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi europei, in applicazione dell'approccio location-based.

- **Trasporti** (treno, aereo, pendolarismo): i fattori sono desunti dalle banche dati di **ADEME** (Agenzia francese per la transizione ecologica), con valori specifici per passeggero·km.

- **Rifiuti e prodotti chimici:** laddove rilevanti, sono stati adottati fattori di emissione da **DEFRA e ADEME**, coerenti con le metodologie consolidate a livello europeo.

- **Gas climalteranti:** i coefficienti utilizzati per la conversione dei in CO_2 equivalente derivano dall'**IPCC** – **Sixth Assessment Report** (AR6, 2021).

In questo modo, i calcoli di Progest garantiscono la coerenza con le migliori pratiche internazionali e l'allineamento con le fonti ufficiali nazionali (ISPRA) e internazionali (DEFRA, ADEME, IPCC), assicurando la comparabilità dei dati nel tempo e con il settore di riferimento.

L'inventario delle emissioni di gas a effetto serra per l'anno 2025 è stato redatto da Progest S.p.A. in conformità alla UNI EN ISO 14064-1:2019, adottando un approccio di controllo operativo. Sono state incluse tutte le fonti di emissione dirette e indirette ritenute significative.

1 L'indicatore di intensità energetica è stato rapportato ai volumi reali di rifiuti gestiti

Scope 1 – Emissioni dirette

Combustione stazionaria: consumo di gasolio negli impianti di trattamento.
Combustione mobile: consumo di gasolio e benzina per flotte aziendali.

Scope 2 – Emissioni indirette da energia

Energia elettrica acquistata da rete, calcolata con approccio location-based utilizzando il fattore medio di emissione nazionale (ISPRA 2024).

Scope 3 – Altre emissioni indirette

Beni e servizi acquistati: emissioni derivanti dall'acquisto di prodotti chimici e materiali di processo.
Prodotti utilizzati e rifiuti generati dalle attività operative: include sia i beni impiegati nei processi sia le emissioni associate allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali.
Prodotti venduti: emissioni collegate agli output delle attività, in particolare materiali ceduti a terzi.
Viaggi di lavoro: emissioni derivanti dalle trasferte del personale per via aerea, ferroviaria o stradale.
Pendolarismo: emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.
Trasporto e distribuzione a valle: movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati verso impianti o clienti finali.

Categoria	tCO_2eq 2025	% sul totale
Scope 1 - Gasolio	*548,70*	*3,62 %*
Scope 1 - Benzina	*12,56*	*0,08 %*
Scope 2 - Energia elettrica	*344,14*	*2,27 %*
Scope 3 - Trasporti	*384,81*	*2,54 %*
Scope 3 - Prodotti utilizzati e rifiuti	*13.863,02*	*91,48 %*
Scope 3 - Fine vita prodotti venduti	*0,87*	*0,01 %*
Scope 3 - Totale	*14.248,70*	*94,02 %*
Totale organizzazione	**15.154,10**	**100,00 %**

Tabella 8 Inventario GHG – Emissioni 2025 (tCO_2eq)

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



5. ESRS E2 – INQUINAMENTO

5.1 E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Progest ha messo in atto un processo strutturato per individuare e valutare i potenziali rischi, impatti e opportunità legati all'inquinamento (aria, acqua, suolo) nelle proprie operazioni e nella catena di valore.

Il processo è articolato in diverse fasi, e si fonda su metodologie qualitative e quantitative, consultazioni interne ed esterne, e una logica di screening territoriale e operativa.

Ecco come è strutturato:

1. Fase di localizzazione (screening iniziale)

In questa fase Progest mappa i siti operativi (impianti di trattamento, stazioni di trasferenza, aree di stoccaggio, bonifiche) per identificare le possibili interfacce con l'ambiente (emissioni in aria, scarichi idrici, dispersioni su suolo). Viene analizzata l'ubicazione geografica, la vicinanza a corpi idrici, la conformità alle normative ambientali vigente e le caratteristiche del contesto territoriale (aree sensibili, zone a rischio).

2. Valutazione degli impatti e delle dipendenze

Per ogni sito selezionato, Progest valuta:

- gli impatti potenziali verso l'aria (emissioni di sostanze inquinanti), l'acqua (scarichi, perdite) e il suolo (contaminazioni, perdite di sostanze pericolose),
- le dipendenze da infrastrutture ambientali (es. corsi d'acqua, falde),
- la severità e la probabilità di ciascun impatto, utilizzando scale semiquantitative (es. da "basso" a "alto"),
- le interconnessioni tra rischi e opportunità (ad esempio, riduzione dell'inquinamento come leva competitiva).

3. Consultazione e stakeholder engagement

Progest coinvolge le autorità locali (ARPAC, enti ambientali regionali), gli enti di controllo, attraverso richieste di viste e interazioni durante le procedure autorizzative ambientali (AIA, VIA). L'obiettivo è raccogliere visioni esterne dei possibili impatti e integrare osservazioni sui rischi percepiti a livello territoriale.

4. Classificazione e selezione della materialità

Sulla base dei risultati delle fasi precedenti, Progest applica una soglia di materialità (es. "≥ 20 punti") per distinguere gli impatti, rischi e opportunità da includere nella rendicontazione. Viene predisposta una matrice con asse probabilità × severità e viene definito un elenco di fenomeni "materiali" in termini di inquinamento (es. scarichi idrici, emissioni atmosferiche non di gas serra, sostanze pericolose).

5. Validazione interna e monitoraggio continuo

I risultati vengono esaminati dal team tecnico ambientale e dal Compliance / Gestione QAS, che validano la scelta delle aree materiali e aggiornano annualmente il processo, integrando nuovi dati operativi, aggiornamenti normativi e segnalazioni emergenti.

5.2 E2-1 Politiche relative all'inquinamento

I rifiuti in ingresso nell'anno 2025 sono stati 365.327,24 tonnellate; Progest riconosce la centralità della gestione degli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività di trattamento, stoccaggio e smaltimento e ha individuato le principali fonti potenziali di inquinamento:

- emissioni in atmosfera (polveri, composti organici volatili, odori);
- scarichi idrici e reflui industriali;
- gestione di fanghi e rifiuti solidi;
- potenziali contaminazioni del suolo;
- impatti acustici sulle comunità limitrofe.

Per garantire la conformità normativa e la tutela degli stakeholder, Progest adotta un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, che prevede monitoraggi periodici, gestione controllata dei flussi e l'impiego di tecnologie dedicate alla riduzione e prevenzione dell'inquinamento.

5.3 E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nel 2025 Progest ha attuato un programma di monitoraggio e mitigazione degli impatti ambientali:

- Aria e emissioni odorigene: utilizzo di filtri a carboni attivi (E1 ed E3) con efficienza di abbattimento superiore all'80%, garantendo valori di COT e composti volatili al di sotto dei limiti di legge.
- Acque reflue: l'impianto di trattamento integra linee chimico-fisiche, biologiche, ossidative (ozonizzatore) ed evaporative, assicurando un abbattimento medio di COD e azoto ammoniacale superiore al 70%. I monitoraggi mensili hanno confermato la conformità a tutti i limiti del D.Lgs. 152/2006.
- Nel 2025 sono state prodotte 83.391,46 tonnellate di rifiuti dall'impianto, di cui 57.929,33 tonnellate avviate a recupero (circa il 69,5%) e 25.462,069 tonnellate smaltite in discarica (circa il 30,5%).
- Materie prime e reagenti: utilizzo controllato di polielettroliti, cloruro ferrico, ipoclorito di sodio e altri reagenti chimici, monitorati mensilmente per ottimizzare i consumi e ridurre l'impatto ambientale.
- Suolo e acque sotterranee: monitoraggi periodici sulle vasche e sugli accumuli hanno evidenziato concentrazioni di metalli pesanti e parametri chimico-fisici inferiori ai limiti di legge.
- Il monitoraggio degli aspetti ambientali e delle emissioni acustiche è proseguito nel 2025, nel rispetto dei requisiti applicabili.

5.4 E2-3 obiettivi connessi all'inquinamento

Progest ha definito obiettivi ambientali specifici per rafforzare la prevenzione e la mitigazione degli impatti da inquinamento:

- mantenere l'abbattimento di COD e nutrienti nei reflui a livelli superiori al 70%, garantendo la conformità ai limiti normativi;
- incrementare progressivamente la quota di rifiuti avviati a recupero rispetto allo smaltimento in discarica;
- proseguire nel 2025 con la riduzione dei consumi specifici di reagenti chimici attraverso interventi di ottimizzazione di processo;
- proseguire con la sostituzione programmata dei carboni attivi per assicurare l'efficienza dei sistemi di abbattimento;
- mantenere la piena conformità ai limiti acustici e proseguire nei monitoraggi periodici del rumore.

Con questo approccio, Progest assicura non solo la conformità legislativa ma anche un impegno concreto verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, in linea con gli standard europei ESRS e con le aspettative degli stakeholder.

KPI	Unità di misura	Valore 2025	Obiettivo successivo	Fonte
Abbattimento COD reflui (ozonizzatore + trattamenti)	%	~73%	≥70% mantenuto	RPT Ozonizzatore 2025
Abbattimento NH_4 reflui	%	~75%	≥70% mantenuto	RPT Ozonizzatore 2025
Ossigeno disciolto vasche biologiche	mg/l	5,25 – 5,29	>2 (conformità)	RPT Vasche Ossigeno 2025
Nutrienti residui (vasche bio)	mg/l	N.D.	Riduzione progressiva	RPT Vasche Bio 2025
Emissioni aria (carboni attivi E1/E3)	% abbattimento	>80%	≥80% mantenuto	RPT Carboni Attivi 2025
Consumo reagenti chimici (totale)	t/anno	83.391,46	Mantenere/ottimizzare	Tabelle Rifiuti 2025
Rifiuti prodotti dall'impianto	t/anno	94.626	Mantenere/ottimizzare	Tabelle Rifiuti 2025
% rifiuti avviati a recupero	%	69,5%	Aumentare progressivamente	Tabelle Rifiuti 2025
% rifiuti smaltiti in discarica	%	30,5%	Ridurre progressivamente	Tabelle Rifiuti 2025
Monitoraggi metalli scarichi (vasche, accumuli)	mg/l	< limiti normativi	Piena conformità	Monitoraggi 2025
Rumore ambientale	dB(A)	Conforme ai limiti	Piena conformità	Monitoraggio Acustico 2025

Tabella 9 KPI ESRS E2 – Inquinamento

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



6. ESRS E3 –ACQUE E RISORSE MARINE

6.1 E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Progest è consapevole del fatto che le sue attività di gestione e trattamento dei rifiuti richiedono un uso consistente di risorse idriche e possono influire sugli ecosistemi acquatici. A oggi, l'azienda non dispone di politiche specifiche dedicate alle acque e alle risorse marine. Gli aspetti ambientali generali, compresi i rapporti con i fornitori, sono regolati dal Codice Etico dell'azienda. In tale documento Progest richiede che le imprese collegate, i principali fornitori e i partner adottino una condotta in linea con i principi del Codice, in particolare per quanto riguarda il rispetto di norme etiche e ambientali.

In assenza di un framework formale dedicato all'acqua, Progest si impegna a sviluppare nel prossimo futuro una politica specifica per la gestione sostenibile delle risorse idriche e marine. Questa politica sarà finalizzata a:

- promuovere l'uso efficiente dell'acqua in tutte le fasi dei processi industriali;
- definire criteri ambientali per la selezione dei fornitori, chiedendo loro di conformarsi agli standard stabiliti dal Codice Etico;
- monitorare gli impatti delle attività a monte e a valle sulla disponibilità e sulla qualità delle risorse idriche;
- favorire il dialogo con gli stakeholder territoriali su possibili interventi di tutela delle acque e degli ecosistemi marini.

6.2 E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Nel 2025 Progest ha adottato e mantenuto una serie di iniziative per monitorare e gestire gli impatti legati all'utilizzo dell'acqua:

- **Monitoraggio dei consumi idrici: la società effettua rilevazioni mensili dei prelievi da quattro pozzi aziendali, registrando un consumo complessivo di 20.915 m^3 nel 2025. Questo dato consente di identificare eventuali variazioni e definire obiettivi di miglioramento.**
- **Trattamento delle acque reflue**: gli impianti di Progest comprendono linee di depurazione chimico-fisica, biologica, ossidativa e di evaporazione che assicurano abbattimenti elevati di COD e azoto ammoniacale. I parametri di scarico vengono costantemente monitorati per garantirne la conformità ai limiti di legge.
- **Nel 2025 il consumo idrico è risultato pari a 20.915 m^3, in aumento del 5,1% rispetto al 2024 (19.905 m^3); l'obiettivo di riduzione del 2% in valore assoluto non risulta pertanto raggiunto. L'incremento va letto alla luce della crescita dei rifiuti in ingresso trattati (+12,1%): rapportato ai volumi, il consumo idrico è sceso da 0,0611 a 0,0573 m^3/t (–6,3%), evidenziando un miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa. Il dato costituisce la base per definire ulteriori interventi di efficientamento e di controllo delle perdite.**
- **Interazione con i fornitori:** pur non esistendo un vero e proprio Codice di Condotta Fornitori, il Codice Etico richiede ai principali fornitori e partner di conformarsi ai principi etici e ambientali dell'azienda. In questa prospettiva Progest intende integrare criteri di efficienza idrica e tutela delle risorse marine nelle procedure di approvvigionamento, chiedendo ai fornitori di adottare pratiche di conservazione dell'acqua e di prevenzione dell'inquinamento.

- **Valutazione di iniziative future:** Progest sta valutando l'implementazione di sistemi di riutilizzo delle acque di processo e di progetti di compensazione per mitigare gli impatti sulle risorse marine. Inoltre, l'azienda si propone di avviare programmi di sensibilizzazione per i dipendenti e i fornitori, finalizzati a promuovere comportamenti responsabili nella gestione dell'acqua.

Queste azioni costituiscono i primi passi di un percorso più ampio volto a integrare la tutela delle risorse idriche e marine nelle politiche aziendali, in coerenza con il Codice Etico e con i requisiti degli standard ESRS.

Consumo idrico	Unità di misura	2024 (valore)
(a) Consumo idrico totale	m^3	20.915 m^3
(b) Consumo idrico totale nelle zone a rischio idrico (comprese quelle ad elevato stress)	m^3	N.D./N.A.
(c) Totale acqua riciclata e riutilizzata	m^3	N.A.
(d) Volume totale di acqua immagazzinata e relative variazioni	m^3	N.A.

Tabella 10 Consumo idrico

6.3 E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Nel 2025 il consumo idrico totale è stato pari a 20.915 m^3. Rispetto ai 19.905 m^3 del 2024 si registra un incremento di circa il 5,1%; il risultato evidenzia la necessità di proseguire con azioni di efficientamento e monitoraggio dei prelievi.

Parallelamente, Progest prevede di elaborare una politica aziendale dedicata alle acque e alle risorse marine, che disciplini l'uso sostenibile dell'acqua, definisca requisiti ambientali per la catena di fornitura e promuova il dialogo con gli stakeholder. Oggi tali aspetti sono richiamati nel Codice Etico, che chiede a fornitori e partner di operare in coerenza con i principi etici e ambientali dell'azienda. Il nuovo documento fornirà un quadro strutturato e misurabile, rendendo più efficace la gestione delle risorse idriche lungo tutta la catena del valore.

ESRS Tematico	Obiettivo	Target	Baseline (anno)	Valore base	Stato avanzamento
ESRS E3 Acque e risorse marine	Riduzione del consumo idrico: diminuire i prelievi di acqua per uso industriale	Riduzione del 2 % del consumo idrico	2024	19.905 m^3	Target 2025 -2% non raggiunto. Il target sarà mantenuto anche per il 2026, con l'obiettivo di conseguire la riduzione
	Definizione e implementazione di una politica per la gestione sostenibile dell'acqua: predisporre un documento che formalizzi principi e criteri per l'uso responsabile delle risorse idriche e marine lungo la catena del valore.	Approvazione della politica e adozione delle procedure entro il 2026.	2024	Attualmente non esiste una politica formale; i principi generali sono contenuti nel codice etico.	0 %: avvio della stesura previsto nel 2025, con successiva diffusione ai fornitori.

Tabella 11 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ

2025



7. ESRS E4 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

7.1 E4-1 Piano di transizione e considerazione della biodiversità e degli ecosistemi nella struttura e nel modello di business

Progest opera esclusivamente nel trattamento e nella bonifica dei rifiuti, con impianti localizzati in aree industriali lontane da habitat sensibili.

La valutazione di doppia rilevanza ha stabilito che la biodiversità non è un tema prioritario: non sono emersi legami significativi tra l'attività aziendale e la perdita di habitat o la tutela di specie. Per questo motivo l'azienda non ha predisposto un piano di transizione specifico dedicato a biodiversità ed ecosistemi; la protezione dell'ambiente resta comunque un principio guida integrato nel sistema di gestione ambientale e nella politica aziendale.

7.2 E4 IRO-1 – Processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità

L'identificazione e la valutazione dei possibili impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità sono state condotte nell'ambito della matrice di doppia materialità. Il percorso ha previsto:

- Mappatura delle attività: analisi degli impianti e dei flussi di rifiuti per verificare eventuali interazioni con siti ecologicamente sensibili; non sono state rilevate interferenze con aree protette.
- Analisi degli approvvigionamenti: verifica del rispetto dei principi etici e ambientali da parte dei fornitori, in linea con quanto indicato nel Codice Etico.
- Consultazione di stakeholder e confronti di settore: revisione di normative e benchmark, che ha confermato l'assenza di rischi significativi o opportunità di business legati alla biodiversità.

Il risultato di questo processo è stato l'attribuzione della bassa priorità al tema E4, senza identificazione di rischi materiali né di opportunità economiche concrete.

7.3 E4-SBM-3 – Rischi, impatti e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi è emerso che gli impatti potenziali sulla biodiversità derivanti dalle attività di Progest sono minimi. I principali elementi considerati sono stati:

Origine dei materiali ausiliari: gli additivi chimici e i reagenti utilizzati negli impianti non provengono da risorse biologiche rare e sono acquistati attraverso fornitori sottoposti a un controllo etico e ambientale. La scelta dei fornitori avviene con criteri oggettivi e mira a instaurare rapporti duraturi, riducendo il rischio di provenienza da filiere non sostenibili.

Consumo di acqua e suolo: i prelievi idrici sono monitorati (20.915 m^3 nel 2025) e gli scarichi vengono trattati per evitare contaminazioni; non sussistono, sulla base delle informazioni disponibili, elementi che evidenzino impatti significativi su corsi d'acqua o ecosistemi terrestri.

Regolamentazione futura: l'azienda tiene sotto controllo l'evoluzione delle normative europee e nazionali su biodiversità ed ecosistemi, ma allo stato attuale non identifica rischi finanziari che possano influenzare il modello di business.

Le opportunità individuate sono principalmente reputazionali: la partecipazione ad iniziative ambientali (per esempio, programmi di riforestazione o recupero del territorio) e l'integrazione di criteri ambientali nella supply chain potrebbero consolidare l'immagine dell'azienda senza incidere in modo materiale sulle performance economiche. Data la bassa rilevanza del tema, tali opportunità non sono state incorporate nella strategia aziendale, ma restano oggetto di monitoraggio.

7.4 E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Progest non possiede una politica distinta per la biodiversità. La tutela dell'ambiente è integrata nella Politica per la Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale e nel Codice Etico, che richiede ai partner commerciali di osservare principi etici e ambientali. La selezione dei fornitori si basa su criteri di correttezza e collaborazione duratura, prevenendo l'utilizzo di materiali collegati a pratiche insostenibili.

7.5 E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Le attività di Progest in questo ambito si limitano a:

- Riduzione dei consumi idrici e trattamento delle acque reflue per evitare alterazioni degli ecosistemi.
- Gestione responsabile dei rifiuti e dei fanghi per prevenire contaminazioni del suolo e delle acque.
- Due diligence sui fornitori: verifica del rispetto dei requisiti etici e ambientali del Codice Etico.

Non vengono allocate risorse dedicate alla biodiversità, poiché gli impatti potenziali sono marginali.

7.6 E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e all'ecosistema

Non essendo un tema materiale, Progest non prevede target quantitativi specifici per la biodiversità. Gli impegni principali sono:

- Mantenere la conformità normativa e il rispetto delle certificazioni ambientali.
- Riesaminare periodicamente la rilevanza del tema alla luce di possibili evoluzioni del contesto.
- Integrare criteri etici e ambientali nella gestione della supply chain

In questo modo l'azienda garantisce che, pur non essendo centrale per il suo modello di business, la tutela di ecosistemi e biodiversità rimanga un requisito inderogabile della propria governance ambientale.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



8. ESRS E5 - UTILIZZO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

8.1 E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le politiche di Progest in tema di economia circolare definiscono il quadro strategico entro cui l'azienda agisce. Esse riguardano non solo la gestione interna, ma anche il rapporto con fornitori e clienti.

Sistema di gestione ambientale e codici etici: Progest adotta un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, che integra l'uso efficiente delle risorse e la minimizzazione dei rifiuti. Il Codice Etico richiede a società controllate e fornitori di rispettare i principi ambientali aziendali e di operare con criteri di sostenibilità.

Riduzione dell'uso di risorse vergini: La politica ambientale incoraggia la riduzione del consumo di energia e di reagenti chimici, prediligendo materiali riciclati o riciclabili per l'imballaggio dei reagenti e la movimentazione dei rifiuti.

Gestione dei rifiuti e prevenzione dello spreco: Per le frazioni non recuperabili, Progest esegue trattamenti meccanici che mirano a recuperare le parti riutilizzabili e a rendere i residui più facilmente smaltibili.

8.2 E5 IRO-1 – Descrizione del processo di identificazione e valutazione

Prima di definire politiche e obiettivi, Progest ha analizzato come le proprie attività incidono sull'uso delle risorse e sulla circolarità. Questo processo ha permesso di comprendere i rischi e le opportunità legati ai consumi e alla gestione dei rifiuti.

Per valutare la rilevanza dell'uso delle risorse e dell'economia circolare, Progest ha integrato questo tema nella propria analisi di doppia rilevanza. Il processo ha previsto la mappatura delle attività aziendali (gestione dei rifiuti, trattamenti chimico-fisici e biologici, movimentazioni logistiche) per individuare i consumi di energia, acqua e reagenti e l'eventuale produzione di output recuperabili. In parallelo è stata analizzata la catena del valore per valutare l'impatto ambientale dei fornitori e la qualità delle frazioni recuperate. Gli stakeholder interni (personale di manutenzione, responsabili ambientali) ed esterni (clienti, autorità ambientali) sono stati consultati per evidenziare le aree di miglioramento e i rischi legati alla scarsità delle risorse e all'aumento dei prezzi. Questo percorso ha confermato che l'uso efficiente delle risorse e la promozione della circolarità costituiscono una priorità per Progest.

8.3 E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le politiche trovano applicazione in azioni concrete e misurabili. Progest ha avviato diversi strumenti operativi per monitorare i consumi e incrementare la circolarità.

- **Monitoraggio dei consumi:** ogni mese il responsabile della manutenzione redige schede di controllo per i reagenti (PAC, polielettroliti, ipoclorito, ecc.), registrando quantità e performance degli impianti.
- **Recupero dei rifiuti: nel 2025 il 69,5% dei rifiuti prodotti dall'impianto è stato avviato a recupero, mentre circa il 30,5% è stato destinato a discarica.**

- **Trattamenti tecnologici avanzati:**
  Soil washing per il recupero di materiali da terreni contaminati.
  Evaporatori per ridurre i volumi di acque reflue e recuperare parte della frazione liquida.
  Impianti biologici e chimico-fisici per l'abbattimento degli inquinanti.
- **Formazione del personale:** attività formative specifiche sulla gestione delle risorse e sulla riduzione degli sprechi.

8.4 E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gli obiettivi rappresentano la traduzione operativa della strategia di Progest. Sono misurabili, temporizzati e mirano a un miglioramento continuo.

- **Riduzione dei consumi energetici: il consumo di energia elettrica 2025 è diminuito di circa il 5,0% rispetto al 2024, superando il target di riduzione del 2%.**
- **Aumento del recupero rifiuti: nel 2025 la quota avviata a recupero è pari a circa il 69,5%, superiore al target del 62%. La quota destinata a discarica è pari a circa il 30,5%, pertanto il target inferiore al 30% non risulta pienamente raggiunto.**
- **Valorizzazione fanghi:** sviluppo di progetti per ridurre volumi e favorirne l'utilizzo in altre filiere.

ESRS Tematico	Obiettivo	2025	Target 2026	Stato di avanzamento
Consumo energetico	Riduzione consumi elettrici complessivi	3.918,85 MWh	–2 % entro 2026	Da monitorare
Recupero rifiuti prodotti	Aumento % rifiuti avviati a recupero	69,5%	> 62 % entro 2026	Da monitorare
Conferimento in discarica	Riduzione % rifiuti destinati a discarica	30,5%	< 30 % entro 2026	Da monitorare
Acqua prelevata	Uso efficiente e contenimento consumi	20.915 m^3	–2 % entro 2026	Da monitorare
Valorizzazione fanghi	Riduzione volumi prodotti e maggior recupero	N.D.	–2 % volumi entro 2026	Da monitorare

Tabella 12 Target 2026

8.5 E5-4 – Afflusso di risorse

Questa sezione quantifica le principali risorse utilizzate da Progest nel 2025, offrendo una visione trasparente dei prelievi e dei consumi.

- **Acqua: 20.915 m³ totali, rilevati mensilmente dai quattro pozzi aziendali.**
- **Energia elettrica: 1.738.097 kWh.**
- **Combustibili fossili: 213.500 litri di gasolio e 6.100 litri di benzina; non è stato registrato consumo di gas naturale.**
- **Reagenti chimici:** utilizzati per i trattamenti depurativi, con registrazioni mensili delle quantità e degli stock disponibili.

8.6 E5-5 – Deflussi di risorse

Dopo l'uso, le risorse si trasformano in output. La gestione responsabile dei deflussi è centrale per ridurre l'impatto ambientale.

- **Rifiuti prodotti:** 83.391,46 tonnellate nel 2025, di cui circa il 69,5% avviate a recupero e il 30,5% a discarica.
- **Fanghi prodotti:** destinati a impianti autorizzati, con progetti di riduzione dei volumi.
- **Effluenti idrici:** gestiti nel rispetto della normativa vigente; non sono disponibili dati 2025 relativi a volumi di acqua riciclata o riutilizzata.
- **Emissioni indirette da risorse utilizzate:** contabilizzate nell'inventario GHG 2025 secondo ISO 14064.

8.7 E5-6 – Effetti finanziari previsti

L'uso delle risorse non è solo un tema ambientale, ma anche economico. I consumi e gli investimenti incidono direttamente sui costi e sulle opportunità.

I consumi di energia e reagenti rappresentano una quota rilevante dei costi operativi.
Gli investimenti in soil washing e rinnovo mezzi comportano spese iniziali, ma consentono risparmi e maggiore efficienza nel medio termine.

Il recupero di rifiuti può generare ricavi e posizionare Progest come attore competitivo sul mercato. Nel 2025 i principali indicatori economici disponibili evidenziano ricavi pari a € 54.482.315, valore della produzione pari a € 55.006.152, EBITDA pari a € 14.652.463, utile netto pari a € 9.753.082 e investimenti pari a € 689.216.

progest

REPORT SOSTENIBILITÀ 2025



9. ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

9.1 S1-SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

La forza lavoro rappresenta per Progest SpA il principale asset strategico per la continuità operativa e la crescita sostenibile. Le attività aziendali, incentrate sulla gestione di rifiuti, bonifiche ambientali e servizi complessi di ingegneria, richiedono competenze tecniche elevate, un presidio costante della sicurezza e un impegno sistematico nella prevenzione dei rischi.

Le interazioni tra il modello di business e la forza lavoro si riflettono su diversi ambiti: la sicurezza nei cantieri e negli impianti, la formazione specialistica su tematiche normative e operative, la stabilità contrattuale che garantisce coesione organizzativa e la tutela del benessere dei lavoratori.

I rischi più rilevanti riguardano l'invecchiamento della popolazione aziendale, con oltre un terzo dei dipendenti sopra i 50 anni, e la limitata rappresentanza femminile nei reparti operativi. A questi si aggiungono potenziali criticità legate alla disponibilità di competenze specialistiche, al rispetto dei requisiti normativi in ambito salute e sicurezza e alla gestione dei turni di lavoro. Parallelamente emergono opportunità di rafforzamento della sostenibilità sociale: incrementare l'inclusione di genere, promuovere la formazione continua come leva di innovazione, ridurre l'indice infortunistico attraverso investimenti in tecnologie e procedure di prevenzione.

Per affrontare tali rischi e cogliere le opportunità, Progest ha delineato una strategia fondata su tre pilastri:

- **Sicurezza sul lavoro:** riduzione sistematica degli indici infortunistici, rafforzamento dei controlli, investimenti in dispositivi di protezione collettiva e individuale.
- **Sviluppo delle competenze:** erogazione di programmi formativi mirati, con focus su normative ambientali (Seveso III, ADR, gestione amianto), procedure di emergenza e innovazione tecnologica.
- **Inclusione e valorizzazione delle persone:** avvio del percorso di certificazione per la gender equity, promozione della diversità e attivazione di strumenti per migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro.

Queste linee strategiche, integrate nel **Piano di Miglioramento annuale**, mirano a rafforzare la resilienza dell'organizzazione, a consolidare la reputazione aziendale e a garantire che la crescita economica sia accompagnata da un impatto sociale positivo e duraturo.

9.2 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro

La gestione del personale è guidata dalla Politica Integrata QAS, che formalizza i principi aziendali in materia di salute e sicurezza, sviluppo professionale, pari opportunità e diritti sindacali. La politica rappresenta non soltanto uno strumento di conformità normativa, ma anche un impegno a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e orientato alla crescita. Progest ha scelto di certificare il proprio sistema di gestione secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, rafforzando così l'approccio sistemico e strutturato al miglioramento continuo delle prestazioni.

9.3 S1-2 Processi per coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti

Il coinvolgimento dei dipendenti è garantito da un dialogo costante e strutturato. Progest organizza riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e con l'RSPP, momenti di confronto sui risultati e canali dedicati alle segnalazioni. L'ascolto attivo e la trasparenza favoriscono la costruzione di un clima aziendale collaborativo, nel quale i lavoratori possono contribuire con suggerimenti e segnalazioni alla definizione delle misure di prevenzione e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

9.4 S1-3 Processi di rimedio e canali per le segnalazioni

Ogni segnalazione o incidente viene gestito con processi di rimedio strutturati che garantiscono tempestività ed efficacia. I canali di segnalazione, anche anonimi, assicurano riservatezza, mentre le procedure di incident reporting consentono di analizzare infortuni e quasi incidenti con un approccio sistematico. L'obiettivo è quello di identificare le cause profonde, attuare azioni correttive e monitorarne l'efficacia nel tempo, creando così un ciclo virtuoso di apprendimento organizzativo.

9.5 S1-4 Azioni sugli impatti materiali relativi alla forza lavoro

Gli impatti materiali individuati riguardano l'esposizione a sostanze pericolose, la movimentazione manuale e meccanica di carichi e lo stress lavoro-correlato. Per ridurli, Progest ha potenziato i programmi di formazione specialistica, ha investito in tecnologie per il contenimento dei rischi, ha introdotto sistemi avanzati di protezione collettiva e mantiene un'attenta sorveglianza sanitaria periodica. I piani di miglioramento annuali traducono questi impegni in azioni concrete, orientate alla progressiva riduzione degli indici infortunistici.

Rischio	Misure attuate
Infortuni in impianti/cantieri	*DPI avanzati, schermature, addestramento*
Esposizione a sostanze pericolose	*Monitoraggi ambientali, aspirazione localizzata*
Movimentazione carichi	*Ausili meccanici, formazione ergonomica*
Stress lavoro-correlato	*Supporto organizzativo, survey interne*

Tabella 13 Misure adottate sugli impatti materiali

9.6 S1-5 Obiettivi relativi alla forza lavoro

Progest definisce obiettivi chiari e misurabili per la gestione della forza lavoro, con particolare attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla formazione e all'inclusione. Nel 2025 sono stati monitorati gli obiettivi definiti per l'esercizio, consentendo di verificare il grado di raggiungimento delle performance attese.

Gli obiettivi relativi agli indici infortunistici sono stati raggiunti: l'Indice di Frequenza si è attestato a 1,11, risultando ampiamente inferiore al target di <5, mentre l'Indice di Gravità è risultato pari a 0,13, anch'esso inferiore al target previsto di <0,20.

L'obiettivo relativo alla formazione, fissato in oltre 20 ore pro-capite, non è stato invece raggiunto. Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente 638 ore di formazione, pari a circa 5,5 ore per dipendente. L'azienda intende proseguire nel rafforzamento delle attività formative nel corso del 2026, con l'obiettivo di incrementare progressivamente le ore di formazione pro-capite.

Anche l'obiettivo relativo all'inclusione femminile, che prevedeva un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 2024, non è stato raggiunto. La presenza femminile nell'organico è risultata pari al 23,5%, rispetto al 25% registrato nel 2024. Progest intende pertanto proseguire nel 2026 le iniziative finalizzate a favorire una maggiore partecipazione femminile, in particolare nei ruoli tecnici e gestionali.

Obiettivo	Target/monitoraggio 2025
Indice frequenza	*1,11 – target <5*
Indice gravità	*0,13 – target <0,20*
Formazione	*638 ore totali; 5,5 ore/dipendente – target >20 ore pro-capite*
Inclusione femminile	*23,5% donne nell'organico – target +2 p.p. rispetto al 2024*

Tabella 14 Obiettivi forza lavoro 2025

9.7 S1-6 e S1-7 Caratteristiche della forza lavoro

Alla data del 31 dicembre 2025 Progest conta 115 dipendenti, di cui 88 uomini e 27 donne. La componente femminile rappresenta il 23,5% dell'organico, mentre quella maschile rappresenta il 76,5%.

Nel corso del 2025 sono state effettuate complessivamente 16 assunzioni, di cui 14 uomini e 2 donne, mentre si sono registrate 7 cessazioni, tutte riferite a personale maschile. L'organico aziendale è pertanto aumentato di 14 unità rispetto al 2024, passando da 101 a 115 dipendenti.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, 99 dipendenti risultano assunti con contratto a tempo indeterminato, pari all'86,1% dell'organico, mentre i restanti 16 dipendenti (13,9%) risultano assunti con contratto a tempo determinato. Il dato conferma la prevalenza di rapporti di lavoro stabili, pur evidenziando una percentuale di contratti a tempo indeterminato inferiore a quella indicata nel bilancio 2024.

Indicatore	Valore 2025
Totale dipendenti	*115*
Uomini	*88 (76,5%)*
Donne	*27 (23,5%)*
% contratti indeterminati	*86,1%*

Tabella 15 Caratteristiche forza lavoro 2025

9.8 S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutti i dipendenti di Progest sono coperti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore, che garantisce tutele economiche e normative uniformi. L'adesione totale al sistema di contrattazione rappresenta una garanzia di stabilità e di equità per i lavoratori, integrata da strumenti aziendali di welfare e premi di risultato.

9.9 S1-9 Metriche di diversità

La diversità all'interno della forza lavoro di Progest si manifesta principalmente in termini di genere. Nel 2025 la quota femminile dell'organico è pari al 23,5%, in lieve diminuzione rispetto al 25% registrato nel 2024. Progest prosegue nel rafforzamento delle politiche di inclusione e delle pari opportunità, con particolare attenzione alla presenza femminile nei ruoli tecnici e gestionali.

Nel corso del 2025 sono state registrate 16 assunzioni e 7 cessazioni, con un incremento complessivo dell'organico da 101 a 115 dipendenti. Considerando le cessazioni rispetto all'organico medio dell'esercizio, il turnover complessivo risulta pari a circa il 6,5%. La componente maschile registra un turnover pari a circa 8,5%, mentre per la componente femminile non si sono registrate cessazioni nel corso dell'anno.

Indicatore	Valore 2025
% donne sul totale dipendenti	*23,5%*
Turnover totale	*6,5*
Turnover uomini	*8,5*
Turnover donne	*0*

Tabella 16 Diversità di genere

9.10 S1-10 Salari adeguati

Le politiche retributive di Progest rispettano i minimi contrattuali stabiliti dal CCNL e sono integrate da premi di risultato e strumenti di welfare aziendale. L'approccio perseguito garantisce trasparenza ed equità, assicurando al tempo stesso un riconoscimento della performance individuale e collettiva.

9.11 S1-11 Protezione sociale

Tutti i dipendenti sono coperti da forme di protezione sociale che includono la previdenza obbligatoria, la tutela INAIL e i fondi di assistenza sanitaria e previdenza complementare derivanti dalla contrattazione collettiva. Ciò assicura un sistema solido di garanzie economiche e sanitarie.

9.12 S1-12 Persone con disabilità

Nel 2025 Progest impiega 7 lavoratori appartenenti alle categorie protette, di cui 6 uomini e 1 donna. Tali lavoratori rappresentano il 6,1% dell'organico complessivo, costituito da 115 dipendenti.
Progest garantisce il rispetto della Legge 68/1999 e adotta misure volte a favorire l'inclusione lavorativa,

promuovendo un ambiente di lavoro sicuro ed equo. L'inserimento dei lavoratori appartenenti alle categorie protette rappresenta un'opportunità per rafforzare la diversità aziendale e il senso di responsabilità sociale. In prospettiva, l'azienda intende proseguire nel consolidamento delle politiche di inclusione e nell'adozione di strumenti di accompagnamento e percorsi di crescita professionale, favorendo la piena integrazione delle persone con disabilità nel contesto organizzativo.

Indicatore	Valore 2025
Totale dipendenti	*115*
Lavoratori appartenenti a categorie protette (uomini)	*6*
Lavoratori appartenenti a categorie protette (donne)	*1*
Totale categorie protette	*7*
% sul totale organico	*6,1*

Tabella 17 Lavoratori appartenenti a categorie protette (2025)

9.13 S1-13 Formazione e sviluppo delle competenze

Nel 2025 Progest ha erogato complessivamente 638 ore di formazione, con una media di circa 5,5 ore per dipendente. Sono inoltre state registrate 4 ore di formazione specificamente riferite a ESG/Sostenibilità. Le principali tematiche dei corsi non sono dettagliate nel set di dati fornito.

Indicatore	Valore 2025
Ore totali erogate	*638*
Media ore per dipendente	*5,5*
Principali tematiche	*Aggiornamento professionale, sicurezza sul lavoro Cambiamenti climatici.*

Tabella 18 Ore di formazione nel 2025

9.14 S1-14 Salute e sicurezza

Nel 2025 sono state registrate 180.112 ore lavorate, 2 infortuni e 25 giorni di assenza per infortunio. Non si sono verificati infortuni mortali e non sono state rilevate malattie professionali riconosciute. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre registrati 2 near miss/quasi incidenti, confermando la prosecuzione delle attività di monitoraggio e prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Sulla base delle ore lavorate e degli infortuni registrati, l'indice di frequenza si è attestato a 1,11, mentre l'indice di gravità è risultato pari a 0,13. Entrambi gli indicatori risultano pertanto inferiori ai target fissati per il 2025, rispettivamente <5 e <0,20.

Progest intende proseguire nel 2026 le attività di prevenzione, monitoraggio e sensibilizzazione dei lavoratori, mantenendo gli obiettivi di contenimento degli infortuni e di miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza.

Indicatore	Valore 2025
Ore lavorate	*180.112*
Infortuni totali	*2*
Giorni persi	*25*
Indice di frequenza	*1,11*
Indice di gravità	*0,13*

Tabella 19 Indicatori salute e sicurezza 2025

9.15 S1-15 Metriche sull'equilibrio tra vita privata e lavoro

Progest promuove l'equilibrio tra vita professionale e privata attraverso misure di welfare e flessibilità organizzativa. Le iniziative, in particolare per il personale amministrativo, mirano a garantire un ambiente di lavoro che sostenga la produttività senza compromettere il benessere individuale.

9.16 S1-16 Metriche retributive

Il sistema di remunerazione è fondato sulla trasparenza e sull'equità, con retribuzioni conformi al CCNL integrate da componenti variabili legate alla produttività e alla sicurezza. Questo approccio premia il merito e incoraggia comportamenti virtuosi, rafforzando il legame tra risultati individuali e aziendali. Nel 2025, il 73% dei dipendenti risulta percepire una retribuzione superiore al livello di Living Wage di riferimento, evidenziando l'impegno dell'azienda nel garantire livelli retributivi adeguati e coerenti con il principio di equità economica.

9.17 S1-17 Incidenti, reclami e impatti gravi relativi ai diritti umani

Nel corso del 2025 non si sono verificati, sulla base dei dati forniti, eventi gravi o casi di impatto irreversibile sulla salute dei lavoratori.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



10. ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

10.1 S2- SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate

Nel corso dei processi di stakeholder engagement, i fornitori e i partner logistici non hanno segnalato impatti significativi riconducibili a condizioni di lavoro non conformi agli standard nazionali e internazionali. Progest mantiene un dialogo continuo con la propria rete di fornitori, che sono prevalentemente imprese italiane sottoposte alla normativa nazionale in materia di sicurezza e tutela del lavoro.

10.2 S2- SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

Non sono emersi rischi materiali connessi ai lavoratori della catena del valore che possano incidere in maniera significativa sulla sostenibilità del business. Tuttavia, Progest riconosce l'importanza di presidiare il tema attraverso processi di selezione e qualificazione dei fornitori, che includono criteri legati alla conformità normativa in ambito lavoro, salute e sicurezza.

Il tema dei lavoratori nella catena del valore non è stato identificato come materiale per Progest Spa, in quanto la struttura della supply chain, composta prevalentemente da fornitori nazionali sottoposti alla legislazione italiana, riduce significativamente i rischi di violazioni dei diritti dei lavoratori. Nonostante ciò, l'azienda mantiene un approccio di prudenza e monitoraggio, garantendo l'aderenza ai requisiti normativi e riservandosi di aggiornare periodicamente la propria valutazione di materialità in funzione dell'evoluzione normativa e del mercato.

10.3 S2- 1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore

Progest Spa, pur avendo rilevato che il tema dei lavoratori nella catena del valore non è materiale, ha comunque definito un quadro di principi e regole che orientano i rapporti con i fornitori e gli appaltatori. Le relazioni commerciali sono disciplinate dal Codice Etico aziendale, che stabilisce l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali dei lavoratori, garantire condizioni di lavoro sicure e non discriminatorie e conformarsi integralmente alla normativa nazionale ed europea in materia di lavoro. Inoltre, la qualifica dei fornitori viene condotta anche sulla base di criteri ispirati allo standard SA8000, assicurando che i partner condividano i medesimi valori in termini di responsabilità sociale.

10.4 S2- 2 Processi per coinvolgere i lavoratori della catena del valore in merito agli impatti

Progest non ha implementato processi di coinvolgimento diretto dei lavoratori della catena di fornitura, in quanto la maggior parte dei partner è costituita da imprese italiane soggette a controlli e obblighi stringenti in materia di lavoro e sicurezza. Tuttavia, l'azienda intrattiene un dialogo costante con i propri fornitori qualificati, ai quali richiede il rispetto del Codice Etico e delle clausole contrattuali che prevedono standard di tutela dei lavoratori. In questo modo, anche in assenza di processi partecipativi strutturati, Progest assicura che la prospettiva dei lavoratori indiretti sia comunque inclusa nella propria catena di valore.

10.5 S2- 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali di segnalazione

L'azienda non ha riscontrato impatti negativi significativi sui lavoratori della catena del valore.

Ciononostante, Progest ha attivato un **sistema di whistleblowing** che consente di ricevere e gestire segnalazioni anche relative a comportamenti non conformi da parte di fornitori e appaltatori, comprese violazioni dei diritti dei lavoratori.

Le segnalazioni vengono trattate in modo riservato e, qualora emergano criticità, sono previste azioni correttive che possono giungere fino all'interruzione del rapporto contrattuale. Questo approccio, sebbene ad oggi non abbia registrato casi, costituisce un presidio fondamentale di prevenzione.

10.6 S2- 4 Azioni connesse agli impatti, ai rischi e alle opportunità

Poiché il tema non è stato identificato come materiale, Progest non ha sviluppato piani di azione dedicati.

Tuttavia, nell'ambito della qualificazione fornitori l'azienda applica misure di mitigazione indirette, quali: la richiesta di certificazioni e dichiarazioni di conformità in materia di sicurezza e diritti dei lavoratori, la verifica del rispetto della normativa italiana, l'adesione ai principi della SA8000 e al Codice Etico. Queste azioni, pur non strutturate in un piano formale, garantiscono che i principali fornitori rispettino standard adeguati e riducono i rischi sociali lungo la catena del valore.

10.7 S2- 5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Non essendo un tema materiale, Progest non ha definito obiettivi quantitativi specifici in materia di lavoratori nella catena del valore.

L'impegno si traduce invece nel mantenere un monitoraggio costante della conformità dei fornitori e nell'estendere progressivamente la valutazione basata sui principi della **SA8000** a tutta la supply chain.

L'azienda si pone come obiettivo qualitativo quello di rafforzare le verifiche documentali e, se necessario, audit specifici, con l'intento di consolidare ulteriormente il presidio sociale lungo la propria catena di fornitura.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



11. ESRS S3 – COMUNITA' COLPITE

11.1 S3-SBM2 – Interessi e opinioni delle parti interessate

Dall'analisi di doppia materialità il tema delle comunità locali non è emerso come tema a priorità alta, in quanto gli impatti diretti delle attività di Progest si concentrano principalmente su aspetti ambientali e sulla catena del valore dei rifiuti.

Tuttavia, l'azienda mantiene rapporti regolari con sia con le comunità locali, sia con le autorità, gli enti di controllo e le amministrazioni pubbliche, i quali raccolgono e rappresentano indirettamente anche le istanze delle comunità.

11.2 S3-SBM3 – Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

Dal punto di vista strategico, gli impatti sulle comunità non sono stati considerati materiali, pertanto non sono state sviluppate linee dedicate all'interno del modello di business.

Gli impegni assunti da Progest in materia ambientale (gestione delle emissioni, monitoraggio acustico, trattamento delle acque, gestione rifiuti e bonifiche) hanno tuttavia riflessi positivi sul territorio circostante, contribuendo a prevenire o mitigare possibili effetti negativi sulle comunità.

Questi aspetti sono integrati nelle politiche QAS e nella gestione delle autorizzazioni ambientali, che impongono standard di tutela stringenti.

11.3 S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Progest non ha una politica specifica dedicata esclusivamente alle comunità colpite, ma integra la tutela delle stesse all'interno della **Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza**. Tale politica prevede il rispetto dei limiti normativi, la prevenzione dell'inquinamento e l'adozione di sistemi di monitoraggio continuo, a beneficio indiretto delle comunità locali.

11.4 S3-2 – Processi per coinvolgere le comunità interessate in merito agli impatti

Non esistono processi formali di coinvolgimento diretto delle comunità. Il dialogo avviene principalmente attraverso gli enti pubblici e gli organismi di controllo (ARPAC, ASL, Regione Campania), che fungono da intermediari tra l'azienda e le comunità. Le informazioni ambientali vengono periodicamente condivise tramite relazioni e comunicazioni previste dalla normativa.

11.5 S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso i quali le comunità possono sollevare preoccupazioni

Nel set di dati 2025 non è disponibile un numero di reclami delle comunità locali. Progest dispone comunque di procedure interne di gestione delle segnalazioni e di un canale whistleblowing accessibile anche a soggetti esterni.

11.6 S3-4 – Azioni sugli impatti materiali e approcci per gestire rischi e opportunità

Le azioni principali di Progest a tutela indiretta delle comunità riguardano:

- monitoraggi ambientali sistematici (acque, emissioni, rumore, rifiuti, fanghi);
- progetti di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni;
- miglioramento dei sistemi di trattamento dei rifiuti per ridurre l'impatto sul territorio.

Queste azioni, pur non essendo guidate da un obbligo di engagement con la comunità, producono benefici misurabili per l'ambiente circostante e, di riflesso, per le comunità residenti.

Nel 2025 Progest ha inoltre sostenuto iniziative a favore del territorio attraverso donazioni e sponsorizzazioni per un valore complessivo di € 87.609. Tali attività rappresentano un contributo concreto dell'azienda alle comunità di riferimento e si inseriscono nell'impegno di Progest a promuovere una presenza responsabile e attenta alle esigenze del territorio.

11.7 S3-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Non essendo un tema materiale, Progest non definisce target quantitativi specifici per le comunità colpite. Tuttavia, gli obiettivi ambientali stabiliti nei piani di miglioramento (riduzione consumi energetici, ottimizzazione uso idrico, incremento recupero rifiuti) hanno effetti indiretti positivi anche sulle comunità circostanti.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ

2025



12. ESRS S4 – CONSUMATORI E UTENTI FINALI

12.1 S4-SBM2 – Interessi e opinioni delle parti interessate

I consumatori finali, intesi come soggetti privati, non emergono dallo stakeholder engagement. Gli interlocutori principali sono le imprese clienti, le pubbliche amministrazioni e gli enti regolatori. Le esigenze di questi stakeholder sono già incluse nei processi di gestione contrattuale, nelle certificazioni aziendali e nei sistemi di qualità.

12.2 S4-SBM3 – Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

Non essendo presenti rapporti diretti con consumatori finali, non si configurano rischi materiali associati a questo ambito. Tuttavia, Progest riconosce che la qualità del servizio, la tracciabilità dei rifiuti e la conformità agli standard di sicurezza ambientale hanno effetti indiretti sulla collettività, assicurando un servizio trasparente e rispettoso delle normative.

12.3 S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali

Progest non dispone di politiche dedicate ai consumatori finali, ma garantisce la tutela indiretta degli stessi tramite la Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza e il rispetto delle normative di settore (ambientali, sanitarie e di sicurezza).

12.4 S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali in merito agli impatti

Non sono presenti meccanismi di coinvolgimento diretto dei consumatori finali. Il dialogo si realizza attraverso i clienti diretti (aziende ed enti pubblici), che rappresentano le esigenze dell'utenza finale e fungono da intermediari nel rapporto tra Progest e le comunità servite.

12.5 S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso i quali i consumatori e gli utenti finali possono sollevare preoccupazioni

Non sono stati individuati impatti negativi specifici verso consumatori finali. Tuttavia, Progest adotta procedure di gestione reclami per i propri clienti diretti e dispone di un sistema di whistleblowing, utilizzabile anche da soggetti esterni, per segnalazioni di comportamenti non conformi.

12.6 S4-4 – Azioni sugli impatti materiali e approcci per gestire rischi e opportunità

Le azioni attuate da Progest, pur non essendo rivolte ai consumatori finali, garantiscono indirettamente la loro tutela attraverso:

- monitoraggio continuo della qualità del servizio e della conformità ambientale;
- tracciabilità e sicurezza nella gestione dei rifiuti;
- certificazioni volontarie (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, SA8000, UNI PDR 125 e ISO 37001) che rafforzano la trasparenza e la fiducia verso i clienti e, indirettamente, gli utenti finali.

12.7 S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Progest non definisce obiettivi specifici per i consumatori finali, vista la non materialità del tema.
Tuttavia, gli obiettivi aziendali in termini di riduzione degli impatti ambientali, miglioramento continuo dei processi e rafforzamento delle performance di sostenibilità producono benefici indiretti anche per i consumatori finali, contribuendo alla salvaguardia del territorio e alla tutela della salute collettiva.

Nel 2025 risultano 578 clienti attivi e non sono stati registrati reclami clienti; l'indice di customer satisfaction è indicato come N.A.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ

2025



13. ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE

13.1 G1- GOV-1 – Ruolo degli organi amministrativi, di vigilanza e di gestione

Gli organi amministrativi e di vigilanza di Progest hanno la responsabilità diretta di supervisionare i temi relativi alla condotta aziendale.

L'amministratore unico, attraverso funzioni dedicate, assicura che le politiche di integrità siano integrate nella strategia aziendale e che le procedure di controllo siano adeguatamente implementate e monitorate.

In particolare:

- L'amministratore unico definisce le linee guida strategiche;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 vigila sull'attuazione del Modello 231 e sulla prevenzione dei reati;
- i Responsabili di Funzione curano l'applicazione operativa dei protocolli di controllo;
- il Sistema di Gestione ISO 37001 garantisce la prevenzione e la gestione del rischio corruttivo.

13.2 IRO-1 – Identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Progest ha attivato un processo strutturato di risk assessment volto a identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla condotta aziendale.

Tra i principali rischi individuati:

- rischio di corruzione o concussione in attività di appalto e fornitura;
- rischio di conflitto di interessi in processi decisionali e gestionali;
- rischio di pratiche commerciali scorrette lungo la catena di fornitura.

Le opportunità risiedono nel rafforzamento della reputazione aziendale grazie all'adozione di standard certificati (ISO 37001, SA 8000, UNI/PdR 125), che contribuiscono a consolidare la fiducia di stakeholder pubblici e privati e migliorano la competitività dell'impresa nei mercati nazionali e internazionali.

13.3 G1-1 – Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale

Progest ha adottato un articolato Codice Etico, un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e una Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza, che costituiscono il quadro di riferimento per garantire trasparenza, legalità e responsabilità sociale.

Nel 2025 non sono state registrate segnalazioni whistleblowing né casi di corruzione; non risultano sanzioni ricevute. Il set di dati non riporta valori per contenziosi significativi e riunioni della direzione con temi ESG.

La certificazione ISO 37001 – Anti-Bribery Management System rafforza tale impostazione, introducendo procedure specifiche per:

- la due diligence sui partner commerciali e sugli appalti;
- la tracciabilità delle transazioni finanziarie;
- il controllo dei regali, omaggi e spese di rappresentanza;
- la formazione obbligatoria del personale sui rischi corruttivi.

Strumento / Certificazione	Finalità	Stato
Codice etico	*Promozione di legalità e trasparenza*	*Attivo*
Modello 231	*Prevenzione dei reati societari*	*Attivo*
Politica Integrata QAS	*Qualità, ambiente, sicurezza*	*Attiva*
SA 8000	*Responsabilità sociale e rapporti di lavoro*	*Certificata*
UNI/PdR 125	*Gender Equality*	*Certificata*
ISO 9001	*Qualità dei processi*	*Certificata*
ISO 14001	*Gestione ambientale*	*Certificata*
ISO 45001	*Salute e sicurezza*	*Certificata*
ISO 37001	*Sistema anticorruzione*	*Certificata*
Attestazione EMAS	*Miglioramento continuo prestazioni ambientali*	*Certificata*

Tabella 20 Strumenti e certificazioni per la condotta aziendale

13.4 G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Nella qualifica dei fornitori, Progest applica criteri che includono anche aspetti etici e sociali, verificati tramite la certificazione SA 8000 e l'adesione al Codice Etico aziendale.

I fornitori devono dichiarare la conformità a principi di legalità, trasparenza e rispetto dei diritti umani, pena l'esclusione dai processi di gara.

La gestione dei rapporti con i fornitori è rafforzata dall'integrazione dei sistemi certificati (ISO 9001, ISO 14001, ISO 37001), che permettono un controllo sistematico lungo l'intera catena del valore.

13.5 G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione e delle tangenti

Il sistema ISO 37001, insieme al Modello 231, consente a Progest di adottare un approccio preventivo verso i rischi di corruzione e tangenti. Sono attivi:

- un canale di whistleblowing riservato e anonimizzato;
- audit periodici interni ed esterni;
- controlli stringenti sugli appalti e sugli affidamenti;
- report annuali di monitoraggio sull'efficacia delle misure anticorruzione.

13.6 G1-4 – Casi di corruzione o concussione

Nel 2025 non sono stati registrati casi di corruzione o concussione. Il dato è coerente con il presidio esercitato attraverso ISO 37001, Modello 231 e Codice Etico.

13.7 G1-5 – Attività di influenza politica e lobbying

Progest non svolge attività di lobbying o di influenza politica. Eventuali rapporti con istituzioni e associazioni di categoria si limitano alla partecipazione a tavoli tecnici o a progetti di settore su tematiche ambientali e di sostenibilità, sempre nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza.

13.8 G1-6 – Pratiche di pagamento

Progest adotta procedure di pagamento tracciabili e conformi alle normative vigenti. Non sono ammesse forme di pagamento non ufficiali o che possano in qualsiasi modo configurarsi come pratiche opache.

Tutti i flussi finanziari sono sottoposti a controlli interni e verifiche di revisione contabile.

progest

REPORT
SOSTENIBILITÀ
2025



14. APPENDICE

14.1 Note metodologiche

14.1.1 Criteri generali per la rendicontazione di sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità di Progest Spa è stata predisposta su base consolidata. Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato.

La rendicontazione copre l'intera catena del valore dell'Organizzazione, includendo le pratiche di approvvigionamento (con particolare attenzione all'impatto ambientale e sociale dei fornitori e all'utilizzo di materiali sostenibili) fino al consumatore finale, passando per la logistica e i processi produttivi interni.

Si specifica che questo è il primo anno di rendicontazione di Progest Spa in cui sono stati utilizzati gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Per tale motivo, i dati comparativi relativi al 2023 non sono stati riportati.

Infine, per alcune specifiche informazioni, sono state applicate le disposizioni transitorie previste dalla normativa CSRD:

- Le informazioni relative ai disclosure requirement E1-7, E1-8 e E1-9 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi materiali fisici e di transizione e da potenziali opportunità legate al clima;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E2-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati all'inquinamento;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E3-5 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alle risorse idriche e marine;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E4-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi;
- Le informazioni relative all'ESRS S2 – Lavoratori della catena del valore, essendo il primo anno di rendicontazione e considerando la complessità e la frammentarietà delle informazioni richieste, sono state rendicontate in base alla loro disponibilità, con l'obiettivo di ampliare progressivamente il perimetro dei dati nei prossimi esercizi.
- Le informazioni relative all'ESRS S3 legato alle comunità locali.

14.1.2 Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata elaborata facendo riferimento agli orizzonti temporali indicati nello Standard ESRS 1, relativi alla classificazione dei periodi in breve, medio e lungo termine.

In particolare:

- Breve termine: corrisponde a un anno, in linea con il periodo di rendicontazione adottato da Progest SpA per i bilanci finanziari;
- Medio termine: definito come un intervallo compreso tra uno e cinque anni;
- Lungo termine: riguarda un periodo superiore ai cinque anni.

14.1.3 Orizzonti temporali

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.

Nel corso dell'esercizio, le tematiche di sostenibilità sono state supervisionate direttamente dall'Amministratore Unico, che ha garantito un presidio operativo sui principali aspetti rilevanti.

Ha approvato il presente Report ed è previsto un progressivo rafforzamento del presidio e dell'informativa verso gli organi amministrativi e di controllo (es. Collegio Sindacale, ecc) nei prossimi esercizi, in coerenza con l'evoluzione del sistema di governance e con le previsioni normative in materia.

14.1.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Attualmente, è stato implementato un processo strutturato di due diligence, pertanto è possibile fornire una rappresentazione dettagliata delle modalità e dei punti in cui le fasi principali del processo sono affrontate all'interno della Rendicontazione di sostenibilità.

14.1.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il processo di controllo interno relativo alla rendicontazione di sostenibilità è supervisionato dall' Amministratore Unico insieme ai responsabili delle diverse funzioni coinvolte nell'analisi di doppia materialità. Questo approccio garantisce un'attenta verifica della completezza e integrità dei dati, della precisione delle stime e della tempestività delle informazioni, comprese quelle provenienti dalla catena del valore a monte e a valle.

14.1.6 Emissioni GHG

Emissioni dirette – Scope 1

Le emissioni dirette Scope 1 includono tutte le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione. In particolare, nel periodo di rendicontazione, queste emissioni sono riconducibili principalmente alla combustione di combustibili fossili, quali gasolio e gas metano, utilizzati sia per il riscaldamento degli ambienti aziendali che per l'alimentazione della flotta di mezzi aziendali.

Non sono state rilevate perdite di gas fluorurati (F-gas) provenienti da impianti di raffreddamento o condizionamento, a seguito dei controlli periodici effettuati durante l'anno, e pertanto non sono state contabilizzate emissioni di questa categoria.

Il calcolo delle emissioni è stato condotto applicando i fattori di emissione pubblicati dal DEFRA e dall'Agenzia per la Transizione ecologica francese (ADEME), secondo quanto riportato nell'Inventario GHG 2025.

Tali fattori sono riconosciuti a livello internazionale e garantiscono l'aderenza a standard metodologici consolidati per la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra. L'approccio seguito è in linea con quanto previsto dal GHG Protocol.

Emissioni indirette - Scope 2

Le emissioni indirette di gas a effetto serra classificate come Scope 2 si riferiscono alle emissioni generate dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dall' Organizzazione durante il periodo di rendicontazione. Pur non derivando direttamente da fonti controllate, tali emissioni rappresentano un impatto rilevante lungo la catena energetica e vengono pertanto monitorate con attenzione.

Il calcolo delle emissioni Scope 2 è stato effettuato seguendo due approcci metodologici riconosciuti a livello internazionale, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol:

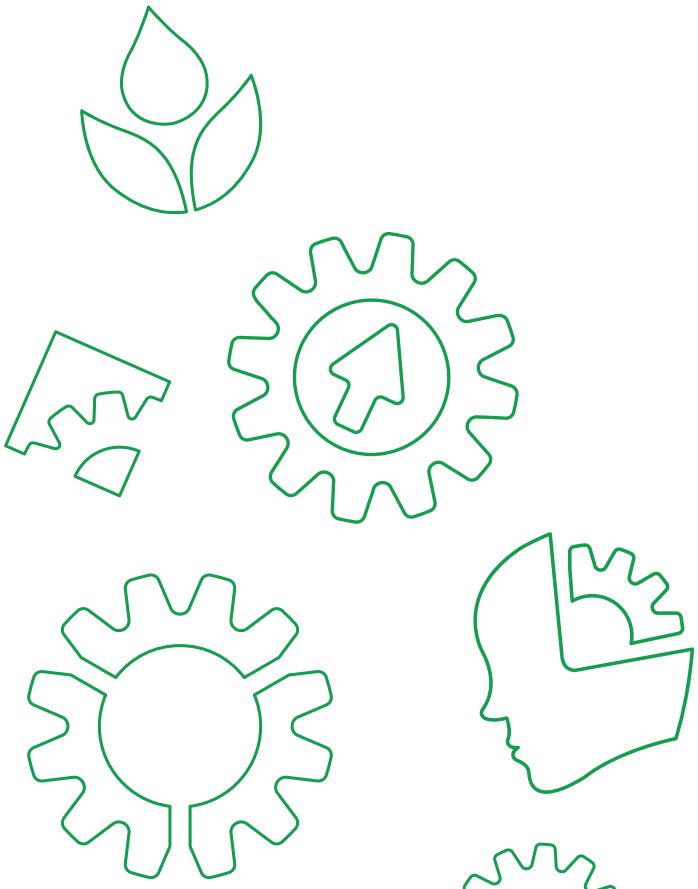
- Approccio location-based, che riflette l'intensità media delle emissioni associate alla produzione di elettricità nel Paese in cui l'energia è stata consumata. Per il 2025 è stato utilizzato il fattore di emissione nazionale indicato nel Report GHG 2025.

Emissioni indirette - Scope 3

Le emissioni indirette di gas a effetto serra classificate come Scope 3 si riferiscono alle emissioni generate dall'Organizzazione nell'intera catena del valore.

Le emissioni GHG rendicontate includono anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4) e protossido di azoto (N_2O), e sono espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (CO_2e), salvo ove diversamente specificato.

Il perimetro di consolidamento applicato per la rendicontazione delle emissioni coincide con quello adottato per il Bilancio consolidato, garantendo coerenza e completezza nella rilevazione dei dati ambientali.



progest

Per informazioni sulla sostenibilità di Progest S.p.A.
e i contenuti di questo Report contattare:

Antonio Desiderio
antonio.desiderio@progestspa.it

dinamica.com



REPORT SOSTENIBILITÀ 2025

Progest SpA 81030 Gricignano di Aversa (CE)
+39 081 9799201 info@progestspa.it

www.progestspa.it